



Si rafforza ed estende nel Paese la condanna del «golpe» reazionario

# SCIOPERI E MANIFESTAZIONI PER IL CILE IN TOSCANA NEL MEZZOGIORNO E SARDEGNA

Fermi a Cagliari portuali, tranvieri e ferrovieri - Grande corteo di giovani a Livorno - Prese di posizione dei Consigli regionali del Veneto e della Calabria - Ordini del giorno unitari delle Province di Matera e Reggio C. e di molti Comuni - « Lettera aperta » del sindaco di Pisa

Venerdì giornata di lotta nella regione

## Bloccati 300 miliardi per opere pubbliche in Calabria

Continua a diminuire l'occupazione, mentre cresce l'emigrazione - Ampio movimento unitario per lo sviluppo del Mezzogiorno

### Reggio Emilia: il Palazzo della Provincia intitolato ad Allende

REGGIO EMILIA, 17. Cui voti favorevoli dei gruppi consiliari del PCI, del PSI, della DC e del PSDI - chiamati oggi a discutere una specifica richiesta della giunta - il palazzo della Provincia di Reggio è stato intitolato al nome di Salvador Allende.

### Mobilizzazione unitaria a Bologna

BOLOGNA, 17. Accogliendo immediatamente l'appello dei compagni Marchais e Berlinguer ad una mobilitazione di massa per arrestare i massacrati dei generali fascisti in Cile, i comunisti bolognesi hanno inteso dimostrare la loro ferma volontà di battersi al fianco della democrazia cilena con tutte le loro forze.

Questa disponibilità immediata non solo dei comunisti bolognesi, ma delle forze avanzate della società civile, è stata interpretata dal compagno Vincenzo Galetti, segretario della federazione provinciale comunista, il quale ha rivolto ieri sera durante il festival della Unità un appello che è stato ascoltato da decine di migliaia di cittadini presenti alla grande manifestazione popolare.

Galetti ha richiamato il governo italiano alla necessità di farsi portavoce dello sdegno degli italiani, per l'assassinio della democrazia cilena, ha invitato tutte le assemblee elettive e le organizzazioni di massa della città e della provincia a manifestare a loro solidarietà al popolo cileno in forma unitaria, chiamando le masse ad una costante mobilitazione.

### Gli insegnamenti della tragedia cilena

## Ciò che vuole la reazione (e ciò che vorrebbero i settari)

Solo i fascisti dichiarati osano proseguire nella loro sconcia sarabanda di gioia per quanto è accaduto e accade nel Cile. Per costoro, come sempre, il massacro dei patrioti è l'ordine; per costoro, un governo che voglia di fendere l'indipendenza del proprio paese contro la potenza finanziaria degli imperialisti, va rovesciato col sangue, e così, in Italia come dappertutto. Ognuno lo tenga a mente.

Ma vi sono anche dei reazionari un poco più intelligenti, capaci di afferrare una situazione politica e di sviluppare il loro ragionamento antipopolare in maniera più articolata. Essi hanno capito qual è, per loro, il miglior partito da trarre dalla tragedia cilena - e sono disposti anche a esibire qualche fremito patriottico per la brutalità del golpe - pur di dire poi quel che loro interessa. Il tasto su cui battono da cinque giorni è questo: la tragedia cilena deve insegnare a guardarsi da ogni «aperturismo», la tragedia cilena dimostra che ogni concessione «ai marxisti» non duce ad altro: solo se i «democratici» danno i ben saldi in posizione di chiusura verso le sinistre e le loro istanze, «non c'è bisogno» dei colpi di stato militari e di repressione armata.

Si susseguono in tutto il Paese, dove lo sdegno e l'emotività suscitate dal «golpe» reazionario sono vivi e profondi, le iniziative di solidarietà militante con la eroica resistenza del popolo cileno. Ecco un rapido, sintetico panorama.

TOSCANA - Un forte corteo di giovani, di lavoratori e democratici, presieduta da una grande bandiera della Dc e da uno striscione con la parola d'ordine «Unità per la democrazia», ha marciato nel centro di Livorno. Al termine della combattiva manifestazione, indetta dal Comitato provinciale antifascista e da FGCI, FGSI, FGRI, Movimento giovanile dc, socialista, democratico e liberale - ha parlato al Teatro «Goldoni», in un clima di fraterna solidarietà e d'impegno internazionale, il giovane compagno cileno Juan Corvalan.

Dopo il comizio, tenuto dall'on. Cingari (PSI) e dal compagno «dopo l'assassinio» manifestazione di sabato sera al centro della città, migliaia di lavoratori e di giovani hanno partecipato alla manifestazione di sabato sera con entusiasmo - al grido «Il fascismo non passerà!» - una delegazione di giovani cileni che si recata nel grande teatro all'aperto del giardino Scotti, dove si svolge il Festival provinciale dell'Unità.

Il sindaco professor Elia Lazzari - ex - esponente della Dc ha preso una ferma posizione, mediante una «lettera aperta», sul tragico avvenimento cileno. Dopo avere denunciato le «gravissime responsabilità della Dc del Cile nel colpo di stato militare», ed avere rilevato che l'attuale «sangunosità e asprezza» costituisce «una lezione politica anche per la vita democratica del nostro paese» (nel senso che occorre, oggi più che mai, riaffermare l'esigenza dell'unità delle forze popolari della sinistra), ha invitato il sindaco di Pisa a chiedere al governo italiano un impegno preciso ed immediato per isolare i «golpisti» cileni in campo internazionale.

UMBRIA - Il Consiglio regionale ha ascoltato ieri una dichiarazione del ministro dell'Interno, Fiorelli, sui fatti cileni, che è stata successivamente trasformata in mozione per essere discussa e approvata.

ABRUZZO - Anche nella Marsica si sono svolte numerose manifestazioni di solidarietà con la resistenza del popolo cileno.

Qual è il nostro scopo, quale dev'essere lo scopo del nostro movimento? Certamente quello di allargare al massimo, anche tra le masse cattoliche, anche tra i lavoratori democratici, tra gli aderenti alla Dc, tra gli elettori della Dc, la comprensione di quel dramma e degli insegnamenti che da quel dramma scaturiscono, la coscienza di come il fascismo, la convinzione della necessità fondamentale dell'unità e della solidarietà popolare; ed è da tali spostamenti di fondo che nasce, anche, la possibilità di battere ogni tendenza conservatrice e integralista nella Dc e di conquistare una diversa dislocazione di questa forza. Esattamente il contrario, dunque, del «mezzo contro muro», dell'intervento disinnescato di elevarne barriere e di provocare spaccature in seno alle masse, cosa che favorirebbe solo l'insensiva reazionaria. Comunque, di settari manca la fiducia nella capacità di convincimento, nella possibilità di parlare alle intelligenze e alle coscienze, per fare sempre più ampio e compatto lo schieramento delle forze antifeudali, delle forze progressiste.

Tanto più insulso, e colpevole, è il tentativo di rilanciare un settarismo in un momento come l'attuale. In un momento, cioè, in cui è urgente e necessario mobilitare tutte le energie possibili, ottenere la partecipazione più larga per premere su governi, autorità, organizzazioni al fine di isolare gli assassini golpisti, al fine di fermare il massacro. Si tratta di salvare le vite di eroi militanti, si tratta di difendere con ogni mezzo gli esuli e i perseguitati, si tratta di intervenire senza perdere un minuto e senza rinunciare ad alcun apporto. E' questo che oggi chiede al mondo e al movimento operaio il popolo cileno, non la divisione fra le masse.

ni di solidarietà con la resistenza del popolo cileno.

BASILICATA - Le giornate di sabato e di domenica hanno visto in Basilicata una grossa mobilitazione democratica di PCI, PSI, Federazione CGIL-CISL-UIL, PSDI, FGCI e PCS, ACLI.

Nei giorni scorsi, un importante corteo in appoggio alla resistenza cilena era stato visto nella giunta dell'Amministrazione provinciale di centro-sinistra di MATERA.

Una appassionata manifestazione si è svolta a POTENZA.

CALABRIA - Nell'alto versante della provincia di Reggio Calabria, migliaia di cittadini e di giovani hanno partecipato a SIDERNO alla manifestazione di solidarietà con il popolo cileno indetta dal PCI, dal PSI, dalla FGCI e dalla FGSI.

Dopo il comizio, tenuto dall'on. Cingari (PSI) e dal compagno «dopo l'assassinio» manifestazione di sabato sera al centro della città, migliaia di lavoratori e di giovani hanno partecipato alla manifestazione di sabato sera con entusiasmo - al grido «Il fascismo non passerà!» - una delegazione di giovani cileni che si recata nel grande teatro all'aperto del giardino Scotti, dove si svolge il Festival provinciale dell'Unità.

Il sindaco professor Elia Lazzari - ex - esponente della Dc ha preso una ferma posizione, mediante una «lettera aperta», sul tragico avvenimento cileno. Dopo avere denunciato le «gravissime responsabilità della Dc del Cile nel colpo di stato militare», ed avere rilevato che l'attuale «sangunosità e asprezza» costituisce «una lezione politica anche per la vita democratica del nostro paese» (nel senso che occorre, oggi più che mai, riaffermare l'esigenza dell'unità delle forze popolari della sinistra), ha invitato il sindaco di Pisa a chiedere al governo italiano un impegno preciso ed immediato per isolare i «golpisti» cileni in campo internazionale.

Il sottosegretario agli affari esteri, Cesare Bensi, ha ricevuto, su sua richiesta, l'ambasciatore del Cile, Carlo Vassallo Rojas, il quale ha messo al corrente degli ultimi drammatici sviluppi della situazione cilena.

Un delegato di rappresentanti del popolo cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

Il senatore Franco Antoncelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, e in particolare le forze della sinistra, si uniscano per affrontare con decisione la situazione italiana e di solidarietà con il popolo cileno.

Una lettera a Rumor è stata inviata dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni per sollecitare un confronto con i problemi universitari. La lettera ribadisce la gravità dell'atteggiamento del ministero della Pubblica Istruzione che ha recentemente rifiutato di aprire una trattativa coi sindacati a proposito del contratto dei provvedimenti urgenti per l'università.

Tale chiusura, notano i segretari della Federazione, «contraddice, oltre che il preciso impegno assunto dal precedente governo in occasione delle trattative sulla scuola di discutere anche i provvedimenti urgenti per la università, la dichiarata volontà del nuovo governo di essere un ampio e costante rapporto con le forze sindacali».

«I sindacati, argomenta la lettera indirizzata al presidente del Consiglio, non contestano la decisione di aprire un dialogo con i partiti di definire autonomamente le loro posizioni e di raggiungere accordi a livello governativo, ma ritengono che ciò non passa costoro ostacolo a un confronto con le posizioni maturate dai sindacati stessi, secondo una prassi del resto largamente consolidata».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo aver ricordato che «è servito a bene poco. Morale: una massiccia azione sindacale investirà le attività universitarie nei mesi di ottobre e novembre», invita il governo ad aprire, su questa importante materia, un costruttivo confronto con le forze sindacali.

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione di Andreotti e dei forzanosisti di votare contro la giunta Giagu, La posizione delle due correnti di centro-sinistra, la apertura del dibattito in assemblea sulle dichiarazioni programmatiche dei presidenti del Giagu.



Un momento della grande ed appassionata manifestazione svoltasi sabato sera a Pisa contro il «golpe» dei militari cileni

E' composta da rappresentanti di tutti i partiti della coalizione di sinistra

## OGGI A ROMA DELEGAZIONE CILENA DI ESponentI DI UNITÀ POPOLARE

Prevista per il pomeriggio, alle 17, una conferenza stampa nella sede della stampa estera di via della Mercede - Un appello di Franco Antoncelli e Norberto Bobbio - Interpellanza dei senatori socialisti - Presa di posizione unitaria dei sindacati ferroviari e della Confederazione dell'artigianato

Giunge oggi a Roma una delegazione di rappresentanti del popolo cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

Il senatore Franco Antoncelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, e in particolare le forze della sinistra, si uniscano per affrontare con decisione la situazione italiana e di solidarietà con il popolo cileno.

### Si sollecita un confronto costruttivo

## Università: lettera dei sindacati a Rumor

Una lettera a Rumor è stata inviata dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni per sollecitare un confronto con i problemi universitari. La lettera ribadisce la gravità dell'atteggiamento del ministero della Pubblica Istruzione che ha recentemente rifiutato di aprire una trattativa coi sindacati a proposito del contratto dei provvedimenti urgenti per l'università.

### Nonostante l'ordine di Fanfani che li invita alla «disciplina»

## Dieci consiglieri dc annunciano di votare contro la giunta sarda

La crisi politica sarda si va gravemente deteriorando. La decisione di Andreotti e dei forzanosisti di votare contro la giunta Giagu, La posizione delle due correnti di centro-sinistra, la apertura del dibattito in assemblea sulle dichiarazioni programmatiche dei presidenti del Giagu.

Un delegato di rappresentanti del popolo cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

Il senatore Franco Antoncelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, e in particolare le forze della sinistra, si uniscano per affrontare con decisione la situazione italiana e di solidarietà con il popolo cileno.

Una lettera a Rumor è stata inviata dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni per sollecitare un confronto con i problemi universitari. La lettera ribadisce la gravità dell'atteggiamento del ministero della Pubblica Istruzione che ha recentemente rifiutato di aprire una trattativa coi sindacati a proposito del contratto dei provvedimenti urgenti per l'università.

Tale chiusura, notano i segretari della Federazione, «contraddice, oltre che il preciso impegno assunto dal precedente governo in occasione delle trattative sulla scuola di discutere anche i provvedimenti urgenti per la università, la dichiarata volontà del nuovo governo di essere un ampio e costante rapporto con le forze sindacali».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo aver ricordato che «è servito a bene poco. Morale: una massiccia azione sindacale investirà le attività universitarie nei mesi di ottobre e novembre», invita il governo ad aprire, su questa importante materia, un costruttivo confronto con le forze sindacali.

### Grave lutto del compagno Petruccioli

E' tragicamente scomparso ieri a Roma il compagno Petruccioli, un'autorità nei pressi della propria abitazione. Ilv. Petruccioli, padre del compagno Rossetti, della segreteria della Federazione milanese del PCI e membro del Comitato centrale del Partito.

Un delegato di rappresentanti del popolo cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

Il senatore Franco Antoncelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, e in particolare le forze della sinistra, si uniscano per affrontare con decisione la situazione italiana e di solidarietà con il popolo cileno.

Una lettera a Rumor è stata inviata dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni per sollecitare un confronto con i problemi universitari. La lettera ribadisce la gravità dell'atteggiamento del ministero della Pubblica Istruzione che ha recentemente rifiutato di aprire una trattativa coi sindacati a proposito del contratto dei provvedimenti urgenti per l'università.

Tale chiusura, notano i segretari della Federazione, «contraddice, oltre che il preciso impegno assunto dal precedente governo in occasione delle trattative sulla scuola di discutere anche i provvedimenti urgenti per la università, la dichiarata volontà del nuovo governo di essere un ampio e costante rapporto con le forze sindacali».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo aver ricordato che «è servito a bene poco. Morale: una massiccia azione sindacale investirà le attività universitarie nei mesi di ottobre e novembre», invita il governo ad aprire, su questa importante materia, un costruttivo confronto con le forze sindacali.

### Convegno a Bologna su «cristiani e socialismo»

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nella sede romana dell'IDOC dal Comitato promotore (hanno parlato il presidente, Pasquale Jervolino, sono stati illustrati gli scopi di un convegno che si svolgerà a Bologna dal 21 al 23 settembre sul tema «cristiani e socialismo».

Un delegato di rappresentanti del popolo cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

Il senatore Franco Antoncelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, e in particolare le forze della sinistra, si uniscano per affrontare con decisione la situazione italiana e di solidarietà con il popolo cileno.

Una lettera a Rumor è stata inviata dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni per sollecitare un confronto con i problemi universitari. La lettera ribadisce la gravità dell'atteggiamento del ministero della Pubblica Istruzione che ha recentemente rifiutato di aprire una trattativa coi sindacati a proposito del contratto dei provvedimenti urgenti per l'università.

Tale chiusura, notano i segretari della Federazione, «contraddice, oltre che il preciso impegno assunto dal precedente governo in occasione delle trattative sulla scuola di discutere anche i provvedimenti urgenti per la università, la dichiarata volontà del nuovo governo di essere un ampio e costante rapporto con le forze sindacali».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo aver ricordato che «è servito a bene poco. Morale: una massiccia azione sindacale investirà le attività universitarie nei mesi di ottobre e novembre», invita il governo ad aprire, su questa importante materia, un costruttivo confronto con le forze sindacali.

### Manifestazione fascista vietata a Milano

Il questore ha vietato per motivi di ordine pubblico la provocatoria manifestazione indetta per questo pomeriggio in piazza Cavour dall'organizzazione fascista «Lotta europea», col pretesto di solidarietà con Sarcharov e Solgenitzin.

Un delegato di rappresentanti del popolo cileno, del legittimo governo e di esponenti di tutti i partiti di Unità Popolare. La visita ha come scopo la denuncia del «golpe» del 17 settembre effettuato dai militari cileni e la richiesta di considerare illegale l'attuale giunta militare.

Il senatore Franco Antoncelli e il prof. Norberto Bobbio, in un appello comune per il Cile hanno affermato che «al di là di tutte le differenze di opinione, un solo giudizio è una sola volontà di accomunarsi: che la giunta militare, che ha assassinato il legittimo presidente della Repubblica cilena e sta massacrando tutti».

Fabrizio Cicchitto, del CC del PSI ha rilevato che gli avvenimenti cileni sottolineano la necessità che le forze politiche democratiche, e in particolare le forze della sinistra, si uniscano per affrontare con decisione la situazione italiana e di solidarietà con il popolo cileno.

Una lettera a Rumor è stata inviata dai segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni per sollecitare un confronto con i problemi universitari. La lettera ribadisce la gravità dell'atteggiamento del ministero della Pubblica Istruzione che ha recentemente rifiutato di aprire una trattativa coi sindacati a proposito del contratto dei provvedimenti urgenti per l'università.

Tale chiusura, notano i segretari della Federazione, «contraddice, oltre che il preciso impegno assunto dal precedente governo in occasione delle trattative sulla scuola di discutere anche i provvedimenti urgenti per la università, la dichiarata volontà del nuovo governo di essere un ampio e costante rapporto con le forze sindacali».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo aver ricordato che «è servito a bene poco. Morale: una massiccia azione sindacale investirà le attività universitarie nei mesi di ottobre e novembre», invita il governo ad aprire, su questa importante materia, un costruttivo confronto con le forze sindacali.

### Manifestazione fascista vietata a Milano

Il questore ha vietato per motivi di ordine pubblico la provocatoria manifestazione indetta per questo pomeriggio in piazza Cavour dall'organizzazione fascista «Lotta europea», col pretesto di solidarietà con Sarcharov e Solgenitzin.

IL DRAMMA DEI LAVORATORI ITALIANI IN GERMANIA

I pendolari d'Europa

L'emigrazione è un dato strutturale permanente - I lager tutt'intorno a Colonia - Il villaggio Ford con i nuovi appartamenti-dormitorio - Il problema dei 200.000 giovani in età scolastica - Riaffiora il razzismo in occasione degli scioperi «selvaggi» dei metalmeccanici - Solo il 20% dei lavoratori stranieri ha contatti personali con cittadini tedeschi

I COLLOQUI DI ROYAUMONT

LA CRITICA TRA MARXISMO E PSICOANALISI

I testi di un convegno internazionale in cui sono stati affrontati metodi e condizioni della indagine letteraria

Nel 1965 ebbe luogo a Royaumont, nei pressi di Parigi, particolarmente per iniziativa di Lucien Goldmann...

questa situazione, anche se non lo si voglia accettare acriticamente, è stesso, ipotizzato Freud, tra produzione estetica e produzione dell'inconscio deve essere, comunque, assunto come uno dei tentativi di spiegazione...

Ma si presenta, a questo punto, un pericolo: che, volendo l'attenzione, e giustamente, all'aspetto sopra accennato, si ignori, o almeno si svaluti, il rapporto, che pure esiste e non è secondario, tra arte e cultura, e quindi, in ultima analisi, tra arte e società. E' un rischio nel quale spesso incorrono i critici «psicoanalisti»...

Su tale terreno si pongono, nel volume cui si riferiamo, Goldmann e Adorno. Adombrando la sua teoria che l'artista esprime la «massima coscienza possibile», in una determinata epoca, di un gruppo sociale (per esempio, Racine, nel suo teatro, il movimento giansenista), Goldmann si domanda se, invece, il metodo psicoanalitico, riferendosi interamente all'individuo, non finisce per appiattire la personalità dell'artista e la sua stessa produzione a quel livello dell'uomo «medio»...

Dal canto suo Adorno (come ricorda la «nota conclusiva» del libro), con la sua forte istanza storicizzante, evita la fissazione di categorie come «individuale» e «sociale», affermando che, per quanto ci concerne, dato che viviamo in un'epoca in cui l'individuo è sempre più ridotto a entità trascurabile e impotente, è nella emergenza del momento «sociale» che occorre puntare il fuoco dell'analisi, anche quando si tratta di un'opera d'arte: questo, almeno, sul piano della «spiegazione».

Al tempo del convegno di Royaumont non era stato ancora pubblicato il grande testo critico di Sartre su Flaubert, l'Idiot de la Famille, ove le categorie marxiste e quelle tratte dalla psicoanalisi vengono contemporaneamente utilizzate, secondo il metodo che l'autore chiama «regressivo-progressivo».

Mario Spinella

A TUTTI I LETTORI

DA PARIGI GRATIS UNA TAVOLOZZA DI VERI COLORI

E in più, in regalo, un auto-test e un opuscolo

Spesso i regali nascondono una insospettata novità. Ma questa volta non è così. I Grandi Maestri d'Arte francesi per diffondere l'amore per il disegno e la pittura...

co che può rendere anche più di trecentomila lire al mese. Come ricevere i doni? E' facilissimo. Basta scrivere a: «La Nuova Favella ABC Sezione LA I GBEA/I Via Borsari, 10 - 20121 Milano», allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere ogni settimana, con splendidi colori, un auto-test per misurare da soli le proprie attitudini: al disegno o alla pittura e un volume con le istruzioni per chi vuole abbracciare la nuova carriera del tecnico grafico.



COLONIA - Nell'interno di una baracca di legno emigrati italiani in una pausa della giornata di lavoro

TRA I CONTADINI DELLA BUCOVINA

Rinascita dell'arte popolare romena

Le decorazioni e i tappeti delle case in legno - Il corredo delle spose - Il costume nazionale e lo spirito d'indipendenza durante la dominazione asburgica - I ricchi tesori artistici dei monasteri - Nuova fioritura della ceramica

Dal nostro inviato

BUCOVINA, settembre. In Romania il folclore ha una vita assai intensa. A Bucarest esiste addirittura un museo - chiamato «del villaggio» - nel quale, all'aria aperta, si può ammirare un «riesum» delle tradizioni del Paese. Qui in Bucovina, nella zona nord-occidentale della Moldavia, ad oltre 500 chilometri dalla capitale - ci si imbatte in un mondo contadino dove sembra che il tempo si sia fermato. E non è che la gente sia di spiaciuta del fatto, anzi è orgogliosa di vivere oggi come ieri, di indossare gli stessi costumi nazionali, di perseverare nel «rito» della testura casalinga - con gli stessi telai in legno dei nonni - di mantenere viva questa loro civiltà contadina.

Abbiamo avuto la fortuna di capitare da queste parti in un giorno di festa, in cui la maggioranza dei contadini e dei pastori avevano in dosso i loro costumi: camicia e pantaloni bianchi e giubbotto di pecora gli uomini; camiciette ricamate (nella maggioranza dei casi vi domina il rosso), con gonne e fazzoletti altrettanto lavorati le donne. Questa tradizione è ancora molto sentita dalle generazioni più anziane, dalle ragazze e dai bambini che sembrano, così vestiti, delle miniature.

E' gente molto cordiale, con la quale non è difficile avviare un dialogo, specialmente quando comprendono che lo interesse del visitatore straniero è rivolto ai loro usi, ai loro sistemi di vita. Si sono entrati in numerose case multicolori e ben curate all'esterno, intime ed accoglienti allo interno. Per terra e sulle pareti è tutto un tappeto, dai colori vivaci, che si accompagnano con quelli più tenui dipinti sul soffitto. I letti sono ancora molto alti, con degli enormi piumoni. La cucina dei contadini

anche se sono curate come tutto. Ma perché queste tradizioni nella Bucovina si sono mantenute inalterate nel corso del tempo? Si tratta di una affermazione di identità nazionale in risposta al dominio degli Asburgo nella regione. La difesa dei valori nazionali significò anche, nel tempo, la valorizzazione del ruolo della chiesa nazionale ortodossa.

Infatti, questa spinta alla difesa dei valori nazionali portò ad appoggiare la chiesa nazionale ortodossa che in Bucovina è rappresentata dai monasteri, veri gioielli d'arte. Anche oggi in questi monasteri - sia le monache che i monaci ortodossi sono di origine contadina - si vive e si lavora come nel passato. La atmosfera non è stata per niente turbata dagli enormi restauri. Alla Moldavia, ad esempio, sono durati sei anni con una spesa di venti milioni di lei. Grosso modo una cifra analoga è stata spesa anche per gli altri monasteri e sarà impiegata per quello di Putna, trasformato ora in un vero e proprio cantiere in quanto sotto l'edificio che ospita le camerette dei monaci hanno scoperto le fondamenta della vecchia residenza di Stefano il Grande, antico signore della Moldavia.

Il folclore, nelle sue svariate espressioni, lo si trova nelle case dei contadini, nei monasteri, nelle aziende artigianali dove si lavora la ceramica. Come a Marginea dove si produce quella nera. E' tutto un lavoro manuale. Le forme degli oggetti sono quelle dei casi usati dagli antichi

daci, il sistema di produzione non ha conosciuto alcuna innovazione. L'unica differenza è che oggi i prezzi praticati nelle cooperative sono leggermente inferiori a quelli richiesti dagli artigiani privati.

In tre momenti il folclore conosce la sua espressione più piena: nei giorni di festa, durante i servizi religiosi ed in occasione della «nunta», del matrimonio. In queste occasioni - se non ci si accorge delle rare antenne della tv che dai tetti delle case salgono verso il cielo o delle automobili che (nonostante i limiti di velocità) sfrecciano lungo la strada del paese - sembra di sognare, di riandare indietro nel tempo, agli inizi del secolo.

Silvano Goruppi

Convegno su Rosa Luxemburg da stamani a Reggio Emilia

Si apre oggi a Reggio Emilia il convegno internazionale di studi su «Il contributo di Rosa Luxemburg allo sviluppo del pensiero marxista» che è promosso dall'ISSOCO e patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Amministrazioni Provinciali e Comunali. Il comitato scientifico del convegno è composto da Lello Bassi, Ernesto Settembrini, Giuliano Proccacci, Renato Zangheri, Claudio Signorile, Giuseppe Bedeschi, Enzo Collietti e Tito Perlini.

I lavori cominceranno alle ore 9 con la relazione introduttiva di Lello Bassi e continueranno, nella Sala degli Specchi al Teatro Comunale, fino a sabato 22 settembre. Ad ogni relazione seguirà un dibattito. Nelle sale del convegno è presentata una ricostruzione iconografica della vita di Rosa Luxemburg nella storia del movimento operaio internazionale. Le serate del convegno sono dedicate alla lettura di testi inediti su e di Rosa Luxemburg da parte di noti attori italiani.

I seguenti relatori sono iscritti a parlare: G. Radetzun, Il ruolo del marxismo nella lotta di Rosa Luxemburg contro l'opporantismo; I. Fetscher, Il ruolo della coscienza di classe da Marx a Rosa Luxemburg; G. B. A. Rapporto Luxemburg-Lenin; D. Howard, Che ne è della teoria rivoluzionaria dopo Marx e Rosa Luxemburg; J. Schellefstein, Il problema del partito nelle opere di Rosa Luxemburg; N. Lowy, Lukács e il contributo di Rosa Luxemburg al pensiero marxista; G. Bedeschi, Partito e rivoluzione in Rosa Luxemburg; P. Tyeh, Il problema della nazionalità; G. Haupt, Rosa Luxemburg e la questione nazionale; H.B. Davis, Il diritto all'autodeterminazione nazionale nella teoria marxista Rosa Luxemburg e Lenin; A. Rodova, La teoria dell'accumulazione in Rosa Luxemburg e l'imperialismo attuale; T. Kowalik, La teoria dell'accumulazione nella teoria economica contemporanea; R. Galissot, Rosa Luxemburg e la questione coloniale; O. Negt, Spontaneità e organizzazione - Mas se e partito - Democrazia e socialismo; M. Ios, Rosa Luxemburg e il movimento operaio giapponese. Sono previste due relazioni di studiosi dell'Istituto per il marxismo-leninismo di Mosca. La sede del convegno al teatro ha i seguenti numeri telefonici: (0522) 44237 e 40211.

marito è diventato invalido e «ormai questa forzata migrazione sta per finire».

Persino il compagno De Sabatino, sposato a una tedesca, padre di 3 figli, membro della CI della Ford, vive a Colonia da 10 anni, appare «integrato» ma accarezza ancora l'idea di tornare quanto prima in Abruzzo. Abbiamo parlato con persone che hanno lasciato la propria terra 25 anni orsono; con ragazzi nati a Colonia ma che sanno parlare solo il dialetto dei propri genitori; con donne che hanno raggiunto il proprio marito; con vecchi sradicati dalle proprie abitudini dal proprio ambiente familiare; sono in Germania come potrebbero essere a qualche chilometro di distanza dal paese, sono stati costretti ad allontanarsi dalla loro vita, ma niente e nessuno li ha mai aiutati a ricostruirne una altra, nella città dove sono andati a lavorare.

Ripiego temporaneo

Il singolo lavoratore considera il ripiego temporaneo la propria condizione di immigrato, anche se come fenomeno complessivo l'emigrazione risulta ormai un dato strutturale e permanente, il prodotto specifico del processo di concentrazione finanziaria e produttiva del capitalismo.

«Sto al confino» diceva un compagno, «ma prima o poi torno». L'abbiamo incontrato nel villaggio che la Ford ha costruito per i lavoratori stranieri, a Steinhilfen. Le palazzine sono persino eleganti, la strada spaziosa e pulita. C'è anche del verde in questo quartiere alla periferia di Colonia, una aria apparentemente più «dignitosa» di tante periferie italiane, soffocate dalla speculazione edilizia.

Il compagno è sceso dopo essere stato chiamato dal portiere - controllore. Entrando in uno degli stabili si ha la sensazione di essere in una hall d'albergo. Visitando gli «appartamenti» si scopre di essere in un grande dormitorio. Ogni singola abitazione è composta da una stanza, dove dormono anche quattro lavoratori, da un bagno e una cucina. «Certe sere non riesco a cenare - racconta il compagno - perché quando rientro è tardi e i miei compagni dormono. Loro fanno il turno di mattina e si devono alzare alle 4 o quello del pomeriggio».

Al villaggio della Ford non si paga molto: 78 marchi, pari a circa 20 mila lire, ma capita che le lenzuola non vengono cambiate per mesi. «Siamo isolati», stiano a noi. In città andiamo raramente, anche perché siamo stanchi e la vita costa troppo». Dopo qualche mese che il villaggio era abitato è sorta, guarda caso, una casa di tolleranza.

Una recentissima indagine dell'Infas (Istituto demoscopico per le scienze applicate di Bonn) sull'immigrazione di tedeschi nei confronti dei lavoratori stranieri ha rivelato che su circa 2 milioni e mezzo di immigrati, solo il 20% ha contatti personali con cittadini tedeschi, e per lo più sul posto di lavoro. Un dato impressionante, un dato di accusa all'emarginazione cui sono costretti i lavoratori stranieri. Senza soffermarsi sulla piaga della xenofobia - anche se è riapparso in queste ultime settimane in tutta la sua purulenza durante gli scioperi selvaggi dei metalmeccanici che hanno investito decine di aziende e soprattutto contro i lavoratori turchi (un milione già nella RFT e altrettanti che hanno fatto domanda in attesa che la Turchia sia integrata nella Comunità europea) - il dramma umano degli immigrati, le pratiche discriminatorie e i meccanismi di unitarie sfruttamento cui sono soggetti, sono ormai al limite della sopportazione. La loro vita disumana è argomento di decisa condanna da parte di uno schieramento sempre più ampio di forze democratiche. La commissione del Sinodo cattolico degli episcopati della RFT alcuni mesi orsono in un comunicato dichiarato che se «la società e lo Stato tedesco non dovessero essere all'altezza delle responsabilità che derivano dalla immigrazione, la Chiesa sarebbe stata costretta ad elevare la sua protesta contro una politica di immigrazione illimitata a fronte della quale non corrisponde la creazione delle infrastrutture necessarie».

te profitti più elevati, sul piano politico essi deve assolvere la funzione di esercito di riserva, con il quale ricattare la stessa classe operaia locale.

L'immigrato deve solo produrre e quando non gli si possono negare diritti civili la si emargini, assegnandogli ruolo e posizione tenuti in precedenza dal sottoproletariato locale. La discriminazione cui è soggetto lo rendono compagno del negro dello slum di Harlem. «Quando c'è stata la lotta alla Ford la padrona ha cacciato due operai che avevano scioperato. Aveva paura che la protesta dalla fabbrica si trasferisse nei suoi palazzoni».

Parla il compagno Ciro Carluccio, 10 anni in RFT prima alla Ford, poi alla Bayer e ora pensionato per invalidità con 75 marchi al mese. Siamo nel quartiere della «strozina». La signora Geley è un'operaia di una decina di palazzoni, tre dei quali a Colonia-nord dove abitano circa duemila italiani (in città ne vivono 16 mila e nella circoscrizione del consolato 160 mila). La donna è stata anche condannata dal Tribunale perché affitta appartamenti di 40-50 metri quadrati a 350 fino a 450 marchi. L'arreda con mobili che va raccattando nelle cantine dei suoi croscenti, e che i lavoratori sono costretti a buttare. In un singolo appartamento vivono più famiglie, una per stanza quando va bene, con i servizi in comune. Capita che anche 15 persone vivano insieme. «Adesso la padrona ha scatenato la sua xenofobia contro gli italiani, perché hanno cominciato a muoversi. Preferisce "rubare" ai lavoratori turchi. E' sorto infatti nel quartiere, grazie all'iniziativa della Pflief, un comitato antirazzo, che dovrà anche tutelare gli interessi dei lavoratori turchi - ci sono ancora il compagno Ciro - e aiutati da un parlamentare degli Ussor, un avvocato, abbiamo deciso di denunciare la donna».

L'istruzione dei figli

Il caro-affitto nella RFT (tra l'altro vale la pena ricordare che soltanto a Colonia ci sono oltre duemila appartamenti vuoti) uno degli indici più acuti del vertiginoso aumento della vita. «Prima la voravo per risparmiare, adesso sto qui per vivere - ci ha detto una donna». Il salario si aggira sugli 800-1000 marchi. Se si considera che l'affitto di una casa «decente» si aggira sui 500 marchi, che un paio di scarpe «ordinarie» costa sui cento marchi, che i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 22%, quelli dell'abbigliamento del 15%, quelli per la scuola del 12, che un biglietto d'autobus costa 250 lire e infine che mangiare poco in Italia significa spendere 4 mila lire, la vita di un immigrato è un inferno. «Persino le tasse sono aumentate, eppoi noi paghiamo il 10% del salario per la chiesa», aggiunge la donna facendoci vedere la busta.

«Mandare i nostri figli a scuola, nella scuola media italiana che sta 40 chilometri da Colonia, significa spendere 180 marchi al mese, tra tasse, libri, trasporti». Il tema dell'istruzione dei figli degli immigrati apre una nuova dolorosa pagina. Ci sono attualmente nella RFT 200 mila giovani in età scolastica. La situazione è drammatica e «a bambini che apprendono le lingue nazionali nella RFT, sia per quelli che seguono i genitori all'estero di 8-12 anni. A parte che mancano gli asili, i doposcuola (ma proliferano scuole private cortosissime), la tendenza è quella di mandare i propri figli: alla scuola italiana, perché tanto, prima o poi tornano al paese. Anche perché - dice un compagno - nelle scuole tedesche anche i più bravi diventano gli ultimi». I figli degli immigrati sono relegati nella maggioranza dei casi nelle classi differenziali: l'opulenta società tedesca prepara così le nuove forze-lavoro per le mansioni più umili della società di domani.

Francesca Raspini

I vincitori del «Suzzara»

L'assemblea degli «Amici del premio Suzzara», mostra nazionale di pittura e scultura sul tema «Il lavoro e i lavoratori nell'arte», ha deliberato di assegnare i primi tre premi a un pittore, un vitello e un maiale - «ex aequo» allo scultore Giuliano Vangi di Varese, al pittore Angelo Titone di Roma e al pittore Enzo Guida di Roma.



L'offensiva sul piano giudiziario mentre si allentano le misure sanitarie

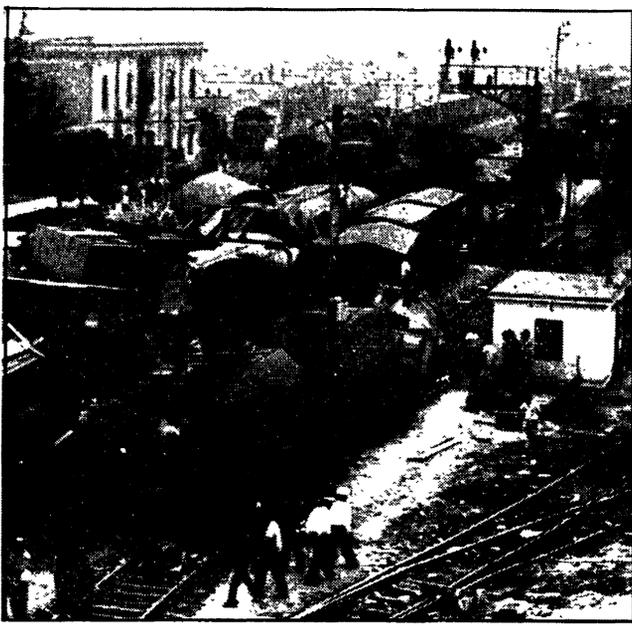
# Altri avvisi di reato a Napoli: "diffusione colposa di epidemia"

Per la prima volta stazionaria in 24 ore la cifra dei casi accertati — Tentativi di allarmismo — Preoccupante invasione di topi — Le diatribe sulla vaccinazione — Incredibile: sbagliarono perfino ad identificare il vibrione! — Disinfezione « di classe » sulle navi

Dalla nostra redazione

Anche il sanitario comunale di Napoli, prof. Gaetano Ortolani, e il presidente dell'ente porto, architetto Raimondo Rivieccio hanno ricevuto, come il medico provinciale, una comunicazione giudiziaria: si sta indagando sulle loro responsabilità per omissione di atti d'ufficio e « diffusione colposa di epidemia » in relazione agli avvenimenti di cozze di S. Lucia, ma non si sa ancora se i periti hanno trovato da vero il vibrione colerico nei campioni prelevati. Sembra che una analogia comunicazione giudiziaria sia arrivata anche ad altri autorevoli personaggi. Una notizia assurda, che riteniamo, fa parte della manovra per aggravare la tensione e approfondire il clima di sfiducia: due giornali hanno diffuso la « voce » che il ministero — forse dell'Interno — starebbe per nominare un commissario delegato a Napoli. Stasera il giornale laurino del pomeriggio « spara » la notizia come già sicura, in prima pagina a nove colonne. Essa è destituita completamente di fondamento. La prefettura smentisce.

## Salerno: deraglia in stazione un treno merci senza freni



Un treno merci è deragliato all'ingresso della stazione di Salerno per l'improvvisa rottura dei freni. Per fortuna non si debbono lamentare vittime. Il treno proveniva da Napoli diretto a Battipaglia. Dopo Cava dei Tirreni sulla discesa Vietri-Salerno è avvenuta la rottura dei freni, le cui cause non sono state ancora accertate. Dalla stazione di Vietri è stato segnalato alla stazione di Salerno che il macchinista del « merci » non poteva fermare il treno: il dirigente della stazione di Salerno ha allora convogliato il « merci » sul binario 5, poco utilizzato. I primi due carri hanno superato lo scambio, il terzo carro è deragliato e successivamente sono deragliati anche gli altri carri, investendo un altro treno merci in sosta sul terzo binario. Tutti i carri hanno riportato gravi danni. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per l'intera giornata. I treni provenienti dal nord si sono fermati a Napoli e i treni provenienti dal sud a Battipaglia. Il trasbordo dei viaggiatori è stato compiuto con pullman.

Nelle foto: il treno merci deragliato.

Una statistica dell'ispettorato del traffico

## 15 giorni interi ogni anno persi al volante dell'auto

Il dato riguarda Roma e i soli spostamenti casa-luogo di lavoro - Il 43 % dei cittadini non usa mezzo pubblico - Il traffico si congestionerà sempre più

Un lavoratore a Roma impiega in un anno almeno 50 giornate lavorative (oltre 15 effettive) per recarsi al lavoro e per tornare a casa. Tenendo conto che su un totale di oltre 3 milioni 400 mila spostamenti quotidiani di persone, che si effettuano nella capitale, più di 2 milioni 500 mila sono quelli che vengono fatti per ragioni di lavoro e per il relativo rientro a casa e calcolando che ogni spostamento si effettua in media in oltre 40 minuti di viaggio privato — da un'indagine dell'ispettorato circolazione e traffico ancora in via di completamento — un totale di tempo corrispondente, in termini di valore di ore lavorative, ad oltre 300 miliardi annui, cioè circa un miliardo di lire al giorno.

Tutto ciò accade unicamente — si rileva negli ambienti dell'ispettorato — perché solo poco più del 15 per cento dei cittadini, per recarsi da casa al lavoro, si serve del mezzo pubblico, mentre il rimanente 85 per cento circa usa l'automobile o altri mezzi privati, determinando così l'ormai abituale congestione del traffico.

Questa media nazionale è stata calcolata su un totale di 125 miliardi di viaggiatori-chilometro, nell'arco di un anno. Naturalmente quando si passa dalla media nazionale a quella delle grandi città, il rapporto tra utilizzo del mezzo pubblico e mezzo privato si modifica a favore del primo. A Milano e a Roma, ad esempio, l'indagine ha sinora calcolato che gli spostamenti effettuati con mezzi privati, rappresentano circa il 40 per cento. Ma anche questa è una media che è sufficiente a giustificare la terribile difficoltà della circolazione.

A Parigi e a Londra, ad esempio, nelle ore critiche di

tempo di punta, la situazione è pressoché analoga. Se si riuscisse a soddisfare la mobilità al miglior livello possibile — rileva l'ispettorato — si raggiungerebbero anche notevoli economie. Se si riuscisse ad esempio a ridurre dagli attuali 40 minuti anche a soli trenta la media degli spostamenti, è stato calcolato che sulla base degli spostamenti previsti per il 1975, un traguardo del genere comporterebbe un risparmio di circa un milione di ore al giorno.

Genova per ore al buio Fulmine devasta case

Milano, 17. Maltempo la scorsa notte soprattutto nelle regioni del nord. Il tratto ferroviario che collega Milano è stato sconvolto da una serie di interruzioni che hanno riguardato la linea di Genova e quella di Piacenza-Bologna. Le interruzioni sono state provocate dai fulmini che hanno colpito, spezzando, i cavi elettrici di alimentazione. In provincia di Bologna, un fulmine ha colpito una casa colonica a due piani in località Crocetta di S. Agata bolognese; sono crollati alcuni muri, una parte del tetto, parte dei soffitti. Per fortuna la famiglia dei proprietari era già uscita per recarsi al lavoro. Le condizioni del tempo nel Friuli-Venezia Giulia sono peggiorate nelle ultime ventiquattrore. Fulmini hanno provocato incendi e il ferimento di un contadino rimasto ustionato mentre tentava di donare le fiamme in un pagliaio che dopo la scarica aveva preso fuoco. A Rovigo le linee elettriche e telefoniche sono rimaste interrotte per alcune ore. Un fulmine si è abbattuto sulla torre medievale della piazza Matteotti, nel cuore della città. Ammontano a « parecchie centinaia di milioni », secondo i tecnici dell'Enel, i danni provocati a Genova da un fulmine che ha colpito la scorsa notte, durante un violento temporale. La grande cabina per la trasformazione dell'energia elettrica a Voltri, nel ponente della città. La distribuzione della corrente è rimasta interrotta per tutta la mattinata; nemmeno i lavori hanno potuto funzionare. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare molte ore per poter domare completamente il rogo.

Leonora Pantillo

## Sanità: «Necessario il massimo sforzo»

Massimo sforzo nella ricerca epidemiologica per individuare tutti i possibili contagli e prevenire i velcoli di infezione nelle case e nei contatti dei colpiti: questi gli obiettivi del ministero della Sanità per debellare completamente l'infezione. A tale scopo — informa una nota del ministero — il ministro Gui ha nuovamente interessato le autorità sanitarie regionali e locali, chiedendo loro « il massimo sforzo ». Il fatto che tuttora si registri, presso qualche ospedale, il ricovero di qualche ammalato in condizioni ormai gravi dimostra che la ricerca epidemiologica deve svilupparsi in maniera ancor più capillare. Determinanti sono la ricerca epidemiologica e l'azione di prevenzione.

La cosa è preoccupante anche perché non si ha sentore di una volontà dell'amministrazione comunale di intensificare subito in questo campo (invece la derattizzazione sta per essere completata nei due Comuni retti da amministrazioni di sinistra, Torvaianica e Castelnuovo). Questo mentre, dopo alcuni giorni di relativa calma, hanno ripreso a circolare le voci che si sarebbero verificati addirittura casi di peste che esistono e prendono corpo solo nella fantasia angosciata della gente e non hanno nessun riscontro nella realtà.

Da mercoledì, secondo quanto ha annunciato la Regione, si potrà iniziare in grande stile la campagna per la vaccinazione di massa, con una disponibilità di quattro milioni e mezzo di dosi di vaccino. A questo proposito occorre ricordare che il ministero della Sanità si pronuncia con chiarezza, comunicando ufficialmente ai quanti miliardi di germi morti contiene quello che essi chiamano « una dose ».

La linea ferroviaria è rimasta bloccata per l'intera giornata. I treni provenienti dal nord si sono fermati a Napoli e i treni provenienti dal sud a Battipaglia. Il trasbordo dei viaggiatori è stato compiuto con pullman.

Un treno merci è deragliato all'ingresso della stazione di Salerno per l'improvvisa rottura dei freni. Per fortuna non si debbono lamentare vittime. Il treno proveniva da Napoli diretto a Battipaglia. Dopo Cava dei Tirreni sulla discesa Vietri-Salerno è avvenuta la rottura dei freni, le cui cause non sono state ancora accertate. Dalla stazione di Vietri è stato segnalato alla stazione di Salerno che il macchinista del « merci » non poteva fermare il treno: il dirigente della stazione di Salerno ha allora convogliato il « merci » sul binario 5, poco utilizzato. I primi due carri hanno superato lo scambio, il terzo carro è deragliato e successivamente sono deragliati anche gli altri carri, investendo un altro treno merci in sosta sul terzo binario. Tutti i carri hanno riportato gravi danni. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per l'intera giornata. I treni provenienti dal nord si sono fermati a Napoli e i treni provenienti dal sud a Battipaglia. Il trasbordo dei viaggiatori è stato compiuto con pullman.

Un lavoratore a Roma impiega in un anno almeno 50 giornate lavorative (oltre 15 effettive) per recarsi al lavoro e per tornare a casa. Tenendo conto che su un totale di oltre 3 milioni 400 mila spostamenti quotidiani di persone, che si effettuano nella capitale, più di 2 milioni 500 mila sono quelli che vengono fatti per ragioni di lavoro e per il relativo rientro a casa e calcolando che ogni spostamento si effettua in media in oltre 40 minuti di viaggio privato — da un'indagine dell'ispettorato circolazione e traffico ancora in via di completamento — un totale di tempo corrispondente, in termini di valore di ore lavorative, ad oltre 300 miliardi annui, cioè circa un miliardo di lire al giorno.

Questa media nazionale è stata calcolata su un totale di 125 miliardi di viaggiatori-chilometro, nell'arco di un anno. Naturalmente quando si passa dalla media nazionale a quella delle grandi città, il rapporto tra utilizzo del mezzo pubblico e mezzo privato si modifica a favore del primo. A Milano e a Roma, ad esempio, l'indagine ha sinora calcolato che gli spostamenti effettuati con mezzi privati, rappresentano circa il 40 per cento. Ma anche questa è una media che è sufficiente a giustificare la terribile difficoltà della circolazione.

A Parigi e a Londra, ad esempio, nelle ore critiche di

tempo di punta, la situazione è pressoché analoga. Se si riuscisse a soddisfare la mobilità al miglior livello possibile — rileva l'ispettorato — si raggiungerebbero anche notevoli economie. Se si riuscisse ad esempio a ridurre dagli attuali 40 minuti anche a soli trenta la media degli spostamenti, è stato calcolato che sulla base degli spostamenti previsti per il 1975, un traguardo del genere comporterebbe un risparmio di circa un milione di ore al giorno.

Genova per ore al buio Fulmine devasta case

Milano, 17. Maltempo la scorsa notte soprattutto nelle regioni del nord. Il tratto ferroviario che collega Milano è stato sconvolto da una serie di interruzioni che hanno riguardato la linea di Genova e quella di Piacenza-Bologna. Le interruzioni sono state provocate dai fulmini che hanno colpito, spezzando, i cavi elettrici di alimentazione. In provincia di Bologna, un fulmine ha colpito una casa colonica a due piani in località Crocetta di S. Agata bolognese; sono crollati alcuni muri, una parte del tetto, parte dei soffitti. Per fortuna la famiglia dei proprietari era già uscita per recarsi al lavoro. Le condizioni del tempo nel Friuli-Venezia Giulia sono peggiorate nelle ultime ventiquattrore. Fulmini hanno provocato incendi e il ferimento di un contadino rimasto ustionato mentre tentava di donare le fiamme in un pagliaio che dopo la scarica aveva preso fuoco. A Rovigo le linee elettriche e telefoniche sono rimaste interrotte per alcune ore. Un fulmine si è abbattuto sulla torre medievale della piazza Matteotti, nel cuore della città. Ammontano a « parecchie centinaia di milioni », secondo i tecnici dell'Enel, i danni provocati a Genova da un fulmine che ha colpito la scorsa notte, durante un violento temporale. La grande cabina per la trasformazione dell'energia elettrica a Voltri, nel ponente della città. La distribuzione della corrente è rimasta interrotta per tutta la mattinata; nemmeno i lavori hanno potuto funzionare. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare molte ore per poter domare completamente il rogo.

Leonora Pantillo



NAPOLI — Carabinieri sommozzatori smantellano un vivaio di cozze nelle acque del golfo

Precise richieste dei commercianti di fronte all'aggravarsi della crisi

## A Bari categorie colpite in agitazione

L'iniziativa di lotta della Confesercenti, del sindacato ambulanti e dei commercianti di pesce - L'ottimismo rischia di tradursi in incuranza - La CGIL-scuola chiede precise garanzie per l'inizio degli esami e delle lezioni - Oggi vertice alla Regione

Dal nostro corrispondente

BARI, 17. Da martedì non sono stati accertati altri casi di colera, e anche se si registrano

condono un certo cauto ottimismo. Certo, in relazione al colera: c'è da notare semmai il pericolo di accettare con « ottimismo » le gastroenteriti acute, quasi ormai fossero un destino glorioso dell'Italia meridionale.

In tutta la regione ora sono 95 i degenzi, dei quali 43 colerici in cura e i rimanenti sotto osservazione. Con questo termine si fa riferimento a quei casi per i quali, risultata negativa una prima analisi, se ne attende una seconda ed una terza a distanza di tre giorni. C'è da aspettare soprattutto, però, il risultato delle analisi dei quattro ricoveri di ieri e degli otto di oggi per capire l'andamento dell'infezione.

Un ottimismo cauto, dicevamo, quello delle autorità sanitarie perché gli ultimi provvedimenti decisi per la ripresa di alcune attività hanno allentato le misure igieniche e profilattiche che erano state prese nei giorni dell'epidemia colerica. Si sono avuti casi di persone che hanno fatto il bagno, tanto per fare un esempio. Ma sarebbe il meno da momento che non è mettendo in galbia il mare che si corre il rischio di contribuire a fondo perduto e per la concessione di contributi creditizi a tasso fortemente agevolato alle imprese che debbono immediatamente investire per riaprire la loro attività alle pressanti esigenze igienico sanitarie e per ammodernare ed ampliare i loro esercizi.

La gestione e l'utilizzazione del fondo dovrà essere demandata alle Regioni.

La Confesercenti ha deciso di inviare un promemoria al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria perché tengano conto dell'importanza e dell'urgenza dei problemi sollevati ed ha sollecitato il ruolo che in così gravi frangenti debbono giocare le autonomie ed i poteri locali.

Un uomo, Salvatore Judica, di 48 anni, che si trovava in una strada adiacente alla piazza Borgo, richiamato dalle tonazioni e dalle invocazioni di aiuto del ferito, è accorso ed ha visto alcune persone che fuggivano. Ha subito soccorso il ferito portando all'ospedale Garibaldi ma il Grancagnolo è morto durante il tragitto, un proiettile gli aveva spaccato il cuore.

Sul luogo della sparatoria polizia e carabinieri hanno trovato

due bossi di pistola calibro 7.65. L'uomo sarebbe stato aggredito da almeno tre persone. Testimoni oculari che hanno assistito a distanza all'omicidio hanno riferito alla polizia di aver visto il ferito più volte colpito di pistola. Soccorso dalla polizia avvertita da una telefonata anonima, il giovane è stato trasferito tempo fa con la famiglia (la moglie Giuseppina Nicolò, di 26 anni ed i figli: Vincenzo Tripepi, di 4 anni e 4 mesi) in un modesto appartamento di via De Tullio 53. La telefonata di allarme è giunta al centralino del « 113 ». Quando una radiomobile della polizia è giunta nel centro nelle vie segnaite dove c'era stata la sparatoria, nei pressi della chiesa di Sant'orso, gli agenti hanno trovato calmo, come se non fosse successo nulla. Poco

condono un certo cauto ottimismo. Certo, in relazione al colera: c'è da notare semmai il pericolo di accettare con « ottimismo » le gastroenteriti acute, quasi ormai fossero un destino glorioso dell'Italia meridionale.

In tutta la regione ora sono 95 i degenzi, dei quali 43 colerici in cura e i rimanenti sotto osservazione. Con questo termine si fa riferimento a quei casi per i quali, risultata negativa una prima analisi, se ne attende una seconda ed una terza a distanza di tre giorni. C'è da aspettare soprattutto, però, il risultato delle analisi dei quattro ricoveri di ieri e degli otto di oggi per capire l'andamento dell'infezione.

Un ottimismo cauto, dicevamo, quello delle autorità sanitarie perché gli ultimi provvedimenti decisi per la ripresa di alcune attività hanno allentato le misure igieniche e profilattiche che erano state prese nei giorni dell'epidemia colerica. Si sono avuti casi di persone che hanno fatto il bagno, tanto per fare un esempio. Ma sarebbe il meno da momento che non è mettendo in galbia il mare che si corre il rischio di contribuire a fondo perduto e per la concessione di contributi creditizi a tasso fortemente agevolato alle imprese che debbono immediatamente investire per riaprire la loro attività alle pressanti esigenze igienico sanitarie e per ammodernare ed ampliare i loro esercizi.

La gestione e l'utilizzazione del fondo dovrà essere demandata alle Regioni.

La Confesercenti ha deciso di inviare un promemoria al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria perché tengano conto dell'importanza e dell'urgenza dei problemi sollevati ed ha sollecitato il ruolo che in così gravi frangenti debbono giocare le autonomie ed i poteri locali.

Un uomo, Salvatore Judica, di 48 anni, che si trovava in una strada adiacente alla piazza Borgo, richiamato dalle tonazioni e dalle invocazioni di aiuto del ferito, è accorso ed ha visto alcune persone che fuggivano. Ha subito soccorso il ferito portando all'ospedale Garibaldi ma il Grancagnolo è morto durante il tragitto, un proiettile gli aveva spaccato il cuore.

Sul luogo della sparatoria polizia e carabinieri hanno trovato

due bossi di pistola calibro 7.65. L'uomo sarebbe stato aggredito da almeno tre persone. Testimoni oculari che hanno assistito a distanza all'omicidio hanno riferito alla polizia di aver visto il ferito più volte colpito di pistola. Soccorso dalla polizia avvertita da una telefonata anonima, il giovane è stato trasferito tempo fa con la famiglia (la moglie Giuseppina Nicolò, di 26 anni ed i figli: Vincenzo Tripepi, di 4 anni e 4 mesi) in un modesto appartamento di via De Tullio 53. La telefonata di allarme è giunta al centralino del « 113 ». Quando una radiomobile della polizia è giunta nel centro nelle vie segnaite dove c'era stata la sparatoria, nei pressi della chiesa di Sant'orso, gli agenti hanno trovato calmo, come se non fosse successo nulla. Poco

condono un certo cauto ottimismo. Certo, in relazione al colera: c'è da notare semmai il pericolo di accettare con « ottimismo » le gastroenteriti acute, quasi ormai fossero un destino glorioso dell'Italia meridionale.

In tutta la regione ora sono 95 i degenzi, dei quali 43 colerici in cura e i rimanenti sotto osservazione. Con questo termine si fa riferimento a quei casi per i quali, risultata negativa una prima analisi, se ne attende una seconda ed una terza a distanza di tre giorni. C'è da aspettare soprattutto, però, il risultato delle analisi dei quattro ricoveri di ieri e degli otto di oggi per capire l'andamento dell'infezione.

Un ottimismo cauto, dicevamo, quello delle autorità sanitarie perché gli ultimi provvedimenti decisi per la ripresa di alcune attività hanno allentato le misure igieniche e profilattiche che erano state prese nei giorni dell'epidemia colerica. Si sono avuti casi di persone che hanno fatto il bagno, tanto per fare un esempio. Ma sarebbe il meno da momento che non è mettendo in galbia il mare che si corre il rischio di contribuire a fondo perduto e per la concessione di contributi creditizi a tasso fortemente agevolato alle imprese che debbono immediatamente investire per riaprire la loro attività alle pressanti esigenze igienico sanitarie e per ammodernare ed ampliare i loro esercizi.

La gestione e l'utilizzazione del fondo dovrà essere demandata alle Regioni.

La Confesercenti ha deciso di inviare un promemoria al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria perché tengano conto dell'importanza e dell'urgenza dei problemi sollevati ed ha sollecitato il ruolo che in così gravi frangenti debbono giocare le autonomie ed i poteri locali.

Un uomo, Salvatore Judica, di 48 anni, che si trovava in una strada adiacente alla piazza Borgo, richiamato dalle tonazioni e dalle invocazioni di aiuto del ferito, è accorso ed ha visto alcune persone che fuggivano. Ha subito soccorso il ferito portando all'ospedale Garibaldi ma il Grancagnolo è morto durante il tragitto, un proiettile gli aveva spaccato il cuore.

Sul luogo della sparatoria polizia e carabinieri hanno trovato

due bossi di pistola calibro 7.65. L'uomo sarebbe stato aggredito da almeno tre persone. Testimoni oculari che hanno assistito a distanza all'omicidio hanno riferito alla polizia di aver visto il ferito più volte colpito di pistola. Soccorso dalla polizia avvertita da una telefonata anonima, il giovane è stato trasferito tempo fa con la famiglia (la moglie Giuseppina Nicolò, di 26 anni ed i figli: Vincenzo Tripepi, di 4 anni e 4 mesi) in un modesto appartamento di via De Tullio 53. La telefonata di allarme è giunta al centralino del « 113 ». Quando una radiomobile della polizia è giunta nel centro nelle vie segnaite dove c'era stata la sparatoria, nei pressi della chiesa di Sant'orso, gli agenti hanno trovato calmo, come se non fosse successo nulla. Poco

## Due casi sospetti di colera a Reggio Emilia

L'assessorato alla sanità della regione Emilia-Romagna informa che analisi eseguite presso l'ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia fanno sospettare l'etiologia colerica di una manifestazione enterica di cui ha sofferto una bambina di sei mesi, residente a Reggio e tornata il 18 agosto con i genitori da un soggiorno in provincia di Brindisi. La bambina era stata curata a domicilio con antibiotici per tre giorni e, dopo una remissione della sintomatologia diarroica, è stata ricoverata l'11 settembre all'ospedale suddetto per il rinnovarsi di disturbi di modesta entità. Ora è perfettamente guarita.

Presso il modesto ospedale, analogo sospetto si è concretato in seguito ad indagini di laboratorio su feci di un settantaduenne apparentemente sano, che riferisce di aver presentato banali sintomi enterici il 21 agosto e l'11 settembre. Mentre le colture batteriche isolate da entrambi i casi sopra citati sono state stamane inviate con urgenza all'Istituto superiore di Sanità per i definitivi accertamenti, si assicura che sono state scrupolosamente adottate tutte le necessarie misure profilattiche di carattere ambientale e personale.

## L'infezione aggredisce il centro storico di Cagliari

La denuncia fatta nei giorni scorsi sui pericoli di infezione che venivano dalla sporcizia della città, sembra trovare conferma — contro ogni ottimismo ufficiale delle autorità — in alcuni ricoveri urgenti operati tra ieri ed oggi a Cagliari. Una vecchia è stata trasferita di urgenza alla Santissima Trinità perché sospetta di aver contratto la infezione colerica. Abitava in Castello, uno dei rioni del centro storico, tra i più poveri e degradati.

Stamane, un'ambulanza militare ha rilevato dalla sua abitazione, un « basso » di via Porelle, un vecchio pensionato. Anche la sua famiglia si trova ora in isolamento.

I sanitari invitano perciò le autorità comunali, regionali, governative, ad intensificare le misure di profilassi.

L'appello — rimbalzato sui giornali locali, i quali sottolineano per la prima volta che « l'infezione ha colpito soltanto i rioni popolari, dove decine di migliaia di persone vivono ammassate in vere e proprie topaie » — è stato necessario a causa della tendenza ad un allentamento della vigilanza.

condono un certo cauto ottimismo. Certo, in relazione al colera: c'è da notare semmai il pericolo di accettare con « ottimismo » le gastroenteriti acute, quasi ormai fossero un destino glorioso dell'Italia meridionale.

In tutta la regione ora sono 95 i degenzi, dei quali 43 colerici in cura e i rimanenti sotto osservazione. Con questo termine si fa riferimento a quei casi per i quali, risultata negativa una prima analisi, se ne attende una seconda ed una terza a distanza di tre giorni. C'è da aspettare soprattutto, però, il risultato delle analisi dei quattro ricoveri di ieri e degli otto di oggi per capire l'andamento dell'infezione.

Un ottimismo cauto, dicevamo, quello delle autorità sanitarie perché gli ultimi provvedimenti decisi per la ripresa di alcune attività hanno allentato le misure igieniche e profilattiche che erano state prese nei giorni dell'epidemia colerica. Si sono avuti casi di persone che hanno fatto il bagno, tanto per fare un esempio. Ma sarebbe il meno da momento che non è mettendo in galbia il mare che si corre il rischio di contribuire a fondo perduto e per la concessione di contributi creditizi a tasso fortemente agevolato alle imprese che debbono immediatamente investire per riaprire la loro attività alle pressanti esigenze igienico sanitarie e per ammodernare ed ampliare i loro esercizi.

La gestione e l'utilizzazione del fondo dovrà essere demandata alle Regioni.

La Confesercenti ha deciso di inviare un promemoria al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria perché tengano conto dell'importanza e dell'urgenza dei problemi sollevati ed ha sollecitato il ruolo che in così gravi frangenti debbono giocare le autonomie ed i poteri locali.

Un uomo, Salvatore Judica, di 48 anni, che si trovava in una strada adiacente alla piazza Borgo, richiamato dalle tonazioni e dalle invocazioni di aiuto del ferito, è accorso ed ha visto alcune persone che fuggivano. Ha subito soccorso il ferito portando all'ospedale Garibaldi ma il Grancagnolo è morto durante il tragitto, un proiettile gli aveva spaccato il cuore.

Sul luogo della sparatoria polizia e carabinieri hanno trovato

due bossi di pistola calibro 7.65. L'uomo sarebbe stato aggredito da almeno tre persone. Testimoni oculari che hanno assistito a distanza all'omicidio hanno riferito alla polizia di aver visto il ferito più volte colpito di pistola. Soccorso dalla polizia avvertita da una telefonata anonima, il giovane è stato trasferito tempo fa con la famiglia (la moglie Giuseppina Nicolò, di 26 anni ed i figli: Vincenzo Tripepi, di 4 anni e 4 mesi) in un modesto appartamento di via De Tullio 53. La telefonata di allarme è giunta al centralino del « 113 ». Quando una radiomobile della polizia è giunta nel centro nelle vie segnaite dove c'era stata la sparatoria, nei pressi della chiesa di Sant'orso, gli agenti hanno trovato calmo, come se non fosse successo nulla. Poco

condono un certo cauto ottimismo. Certo, in relazione al colera: c'è da notare semmai il pericolo di accettare con « ottimismo » le gastroenteriti acute, quasi ormai fossero un destino glorioso dell'Italia meridionale.

In tutta la regione ora sono 95 i degenzi, dei quali 43 colerici in cura e i rimanenti sotto osservazione. Con questo termine si fa riferimento a quei casi per i quali, risultata negativa una prima analisi, se ne attende una seconda ed una terza a distanza di tre giorni. C'è da aspettare soprattutto, però, il risultato delle analisi dei quattro ricoveri di ieri e degli otto di oggi per capire l'andamento dell'infezione.

Un ottimismo cauto, dicevamo, quello delle autorità sanitarie perché gli ultimi provvedimenti decisi per la ripresa di alcune attività hanno allentato le misure igieniche e profilattiche che erano state prese nei giorni dell'epidemia colerica. Si sono avuti casi di persone che hanno fatto il bagno, tanto per fare un esempio. Ma sarebbe il meno da momento che non è mettendo in galbia il mare che si corre il rischio di contribuire a fondo perduto e per la concessione di contributi creditizi a tasso fortemente agevolato alle imprese che debbono immediatamente investire per riaprire la loro attività alle pressanti esigenze igienico sanitarie e per ammodernare ed ampliare i loro esercizi.

La gestione e l'utilizzazione del fondo dovrà essere demandata alle Regioni.

La Confesercenti ha deciso di inviare un promemoria al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria perché tengano conto dell'importanza e dell'urgenza dei problemi sollevati ed ha sollecitato il ruolo che in così gravi frangenti debbono giocare le autonomie ed i poteri locali.

Un uomo, Salvatore Judica, di 48 anni, che si trovava in una strada adiacente alla piazza Borgo, richiamato dalle tonazioni e dalle invocazioni di aiuto del ferito, è accorso ed ha visto alcune persone che fuggivano. Ha subito soccorso il ferito portando all'ospedale Garibaldi ma il Grancagnolo è morto durante il tragitto, un proiettile gli aveva spaccato il cuore.

Sul luogo della sparatoria polizia e carabinieri hanno trovato

due bossi di pistola calibro 7.65. L'uomo sarebbe stato aggredito da almeno tre persone. Testimoni oculari che hanno assistito a distanza all'omicidio hanno riferito alla polizia di aver visto il ferito più volte colpito di pistola. Soccorso dalla polizia avvertita da una telefonata anonima, il giovane è stato trasferito tempo fa con la famiglia (la moglie Giuseppina Nicolò, di 26 anni ed i figli: Vincenzo Tripepi, di 4 anni e 4 mesi) in un modesto appartamento di via De Tullio 53. La telefonata di allarme è giunta al centralino del « 113 ». Quando una radiomobile della polizia è giunta nel centro nelle vie segnaite dove c'era stata la sparatoria, nei pressi della chiesa di Sant'orso, gli agenti hanno trovato calmo, come se non fosse successo nulla. Poco

Oggi requisitoria per le bische romane

Riprende domani nell'aula della Corte d'Assise del tribunale di Roma, il processo contro l'ex vice-questore e capo della squadrista mobile romana Nicola Seiré, Maria Pia Naccarato e gli altri numerosi protagonisti della clamorosa vicenda delle bische. Nell'udienza di domani mattina internerà la requisitoria del pubblico ministero, dottor Mario Pianura. Complessivamente, gli imputati sono 26; ciò induce a ritenere che al PM occorreranno varie udienze, prima di giungere al momento delle richieste.

Italo Palasciano

Delitti in pieno centro a Catania e Aosta

Liquidati due a colpi di pistola forse per vendetta

In Sicilia l'omicidio nell'ambiente dei contrabbandieri di sigarette - Un colpo ha spaccato il cuore ad Alfio Grancagnolo - Nel capoluogo valdostano una fitta sparatoria - Il corpo senza vita di un ex pugile ritrovato in un vicolo





Manifestazioni e prese di posizione unitarie dei lavoratori e degli antifascisti

Dopo le dimissioni della Giunta

# Si estende la protesta popolare contro le repressioni in Cile

La tragedia del popolo cileno all'ordine del giorno del Consiglio comunale — Un comunicato della DC laziale — Lo sdegno dei sindacati



Professori, studenti e genitori del XVIII liceo scientifico

## «Non riprenderemo le lezioni se non ci date nuovi locali»

La richiesta è stata rivolta all'amministrazione provinciale - Quaranta studenti dell'istituto Cine-Tv rischiano di essere tagliati fuori dal quinto anno di corso

La riapertura dell'anno scolastico è ormai prossima e già si profilano le prime reazioni alla drammatica mancanza di aule ed edifici: la piaga di locali insufficienti e inadatti, dei doppi e tripli turni, non solo non verrà eliminata quest'anno, ma sembra che in diversi casi le cose peggioreranno. Dopo la richiesta del collegio dei professori del XVIII liceo scientifico (in via Lombroso) che hanno preannunciato il rifiuto a riprendere regolarmente le lezioni se non verranno fornite nuove aule e attrezzature, è stata ora la volta degli insegnanti, degli allievi e dei genitori del XVIII liceo scientifico (in via S. Alessio) che hanno affermato: «Il 1. ottobre nessuno entrerà a scuola se non saranno evitati i doppi turni, i decenti, gli studenti e i familiari degli alunni del XVIII avevano in precedenza sottoscritto una petizione indirizzata al preside richiedendo il risarcimento di locali per poter installare il biennio scientifico (in via S. Alessio dovrebbero rimanere solo il triennio e i corsi serali del P.I. e del P.II. L'edificio scolastico per i licei scientifici, come è noto è di competenza dell'amministrazione provinciale.

**CINE-TV** — Oltre 40 studenti dell'istituto professionale per la cinematografia e la televisione (via della Vasca Navale) rischiano di non poter iscriversi al quinto anno sperimentale di corso perché il ministero dell'Interno ha concesso la necessaria autorizzazione. Finora è sicuro che verrà aperta una sola classe che accoglierà solo 24 giovani, già scelti in base a criteri di merito. La preside, professoressa Dora Besesti, ha chiesto l'apertura di una seconda classe. Il ministero, che per quest'anno prevede l'autorizzazione in tutta Italia di 700 classi sperimentali, si è riservato di dare una risposta giovedì. Anche se verrà data una risposta favorevole (cosa non ancora sicura) resterebbero comunque tagliati fuori una ventina di alunni, essendo le classi composte di 24 allievi.

Il quinto anno di corso (cui hanno chiesto l'iscrizione studenti già diplomati come operatori, fonici e fotografi, montatori, tecnici di grafica, segretari di edizione e produzione) prevede lo studio di materie di cultura generale e un esame finale di maturità che consente l'accesso all'università.

**VALLERANO** — L'amministrazione popolare di Vallerano, nella zona dei Monti Cimini, in provincia di Viterbo, par nella



## I festival dell'Unità

Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di cittadini si sono ritrovati nei festival, nei comizi e nelle manifestazioni culturali promosse nell'ambito delle Feste dell'Unità. Il compagno Paolo Buffalini dell'ufficio politico del PCI, parlando a Carpinone Romano nel corso di un'affollato comizio conclusivo della festa dell'Unità, ha sottolineato come in questo momento la DC italiana debba assumere una chiara posizione di condanna del «golpe» fascista e di solidarietà piena con i cittadini e i lavoratori che in Cile subiscono le più dure repressioni.

A Largo Spartaco la Festa si è conclusa con il comizio del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione del Partito, che ha parlato a migliaia di persone che hanno dato vita ad una appassionata manifestazione di solidarietà col popolo cileno. La Festa proseguirà con il comizio di Nuova Tuscolana era iniziata con una manifestazione antifascista con la partecipazione della compagna Carla Capponi, medaglia d'oro del Res. e dal recital di Valdimiro e di Lando Fiorini.

A Borghesiana la festa è durata 4 giorni e si è conclusa con grande successo dal battito di Biancavilla, proiezione del film «Bravi Italiani», gare sportive, dibattito sui problemi dello sport e del lavoro, spettacoli, canzoni politiche, concerti, spettacoli teatrali. Il compagno Pietro Della Seta.

Anche a Romanina la festa del nostro giornale ha avuto grande successo. Al comizio ha parlato il compagno Giorgio Preziosi, del Comitato regionale.

A Torrenova dopo la trasformazione della festa in una assemblea pubblica con i cittadini sui problemi della borgata e dei trasporti e traffico, che si era tenuta sabato alla presenza del compagno Ugo Vetere, in segno di lutto per le vittime di Giardinetti, domenica si è svolto regolarmente il programma precedentemente fissato, con la partecipazione di tutti i partiti e il comizio del compagno

Il contributo vivo e fraterno che i lavoratori e i democratici romani stanno dando in questi giorni alla lotta del popolo cileno contro la reazione fascista, si è arricchito di nuove testimonianze. Protagonisti di questa solidarietà sono, ancora una volta, gli operai, i giovani, le donne, impegnati in una battaglia la cui posta è la vittoria della democrazia e del socialismo nel Cile come nel nostro paese. Grande rilievo la tragedia cilena ha assunto, in particolare, nello svolgimento delle Feste dell'Unità, che sono state un punto di incontro e di dialogo con le discussioni e lo sdegno per il colpo di stato.

Dure condanne del «golpe» vengono anche dalle assemblee festive di tutti gli organi regionali dei partiti. Nella seduta del consiglio comunale, convocato per oggi, la luttuosa vicenda cilena figura al primo punto dell'ordine del giorno della discussione, a seguito di una richiesta avanzata dal PCI e fatta propria dai partiti dell'arco costituzionale.

La DC del Lazio, dal canto suo, ha espresso il proprio cordoglio per la tragica morte del presidente Allende e di quanti hanno testimoniato in questa circostanza con la vita la propria fede negli ideali di democrazia, progresso e libertà». La DC laziale ha anche auspicato che «il popolo cileno possa trovare la forza di riconfermare la propria tradizione democratica», e che «sui tragici eventi cileni le forze democratiche e popolari rinsaldino i loro legami nella fedeltà alla Costituzione e nella linea di autonomia e indipendenza del nostro paese».

La Comunità di S. Paolo, guidata, come è noto, dall'abate Franzoni, ha comunicato la sua solidarietà ai democratici e agli antifascisti cileni, condannando la durissima repressione. Questa sera, alle ore 19, la comunità celebrerà una messa per i lavoratori cileni offesi dalla repressione fascista, in un capannone dei mercatini generali.

Il Comitato antifascista del Politecnico di Roma (stalemento Salario), composto dai gruppi politici del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI ha inteso diffuso un volantino in cui si condanna il colpo di stato fascista e l'assassinio di Allende e si convoca per questo pomeriggio alle ore 14.40 una assemblea pubblica sul tema: «Unità per la libertà, la democrazia e la solidarietà nel mondo». Per la FGCI parlerà il compagno Dario Cossutta, segretario della FGCI. All'indomani è stato diffuso un volantino unitario (PCI, PSI, PSDI, CDL) di condanna del golpe.

Si susseguono le prese di posizione, le orientamenti sindacali e dei consigli di fabbrica. La Camera del Lavoro CGIL e la Camera sindacale UIL hanno emanato un comunicato in cui invitano i lavoratori a non esprimerne la loro ferma protesta in tutti i luoghi di lavoro e a realizzare nei prossimi giorni un movimento unitario di solidarietà.

Anche la FIDAE - CGIL (Lavoratori elettrici), in un comunicato della Federazione unitaria, ha invitato i lavoratori a non esprimerne la loro protesta in tutti i luoghi di lavoro e a realizzare nei prossimi giorni un movimento unitario di solidarietà.

Altre feste ricche di iniziative si sono avute a Torrevicchia dove nell'arco dei due giorni si sono avuti dibattiti sull'emancipazione femminile, sulla scuola e infine il comizio dove ha parlato il compagno Borgna segretario della Zona Nord.

Una larga partecipazione di folle si è avuta a Portuense Villini dove al comizio conclusivo ha parlato il compagno Dino Fioriello, del CC e dove la cittadinanza si è mostrata molto interessata per la giornata di solidarietà dedicata al Cile.

A Porta Medaglia si sono svolte varie iniziative culturali e dibattiti politici la partecipazione dei cittadini è stata molto vasta soprattutto al comizio finale che è stato tenuto dal compagno senatore O. Mancini.

Altre feste anch'esse ricche di iniziative e con vasta partecipazione dei cittadini si sono tenute a Trevignano dove ha parlato il compagno Romano, consigliere regionale; a Castel Giubileo dove ha parlato il compagno Prasca, consigliere comunale, e infine a Giardinetti dove ha parlato il compagno Agostinelli, consigliere provinciale.

Nell'ambito delle feste dell'Unità sono state estratte alcune lotterie. Ecco i numeri vincenti:

**CARPINONE** — 1° estratto: 4566; 2° estratto: 2265; 3° estratto: 5030; 4° estratto: 1489; 5° estratto: 4751.

**NUOVA TUSCOLANA** — Numero 2191.

**PORTEUSE VILLINI** — 1° premio: 261; 2° premio: 383; 3° premio: 62; 4° premio: 538; 5° premio: 582.

Un o.d.g. è stato approvato dal consiglio comunale di Torrevicchia nella seduta di ieri sera: hanno votato a favore PCI, PSI, PSDI e sinistra cattolica, si è astenuta la DC.

**RIETI** — Il consiglio dei professori dell'istituto tecnico per il commercio ha votato a grandissima maggioranza il testo di un telegramma di condanna per l'assassinio del presidente Allende e di solidarietà con la lotta dei democratici e antifascisti cileni. Il telegramma è stato inviato alla ambasciata cilena a Roma.

Due affollate manifestazioni unitarie (PCI, PSI) si sono svolte ieri sera, l'una a Poggio Mirteto, l'altra a Magliano Sabino.

## Ancora gravi disagi a Giardinetti e nelle altre borgate

### Necessari interventi immediati per i trasporti sulla Casilina

Sono parzialmente ripresi i servizi sulla via Casilina, tra Centocelle e le borgate oltre il Raccomandare, dopo la sospensione dei giorni scorsi. I disagi comunque per gli abitanti di Giardinetti e delle frazioni limitrofe non sono cessati. Il treno Roma-Fuggini, infatti, è ancora sospeso dal giorno della sciagura nella quale hanno perso la vita una donna e il figlioletto. Ciò aggrava ovviamente il servizio pullmann che non ce ne fanno a portarci, soprattutto nelle ore di punta, le migliaia e migliaia di pendolari.

Niente è stato fatto a tutt'oggi per prendere provvedimenti più immediati atti per lo meno a tutelare la vita delle persone nella zona di Giardinetti dove i binari corrono a pochi centimetri dalla strada, il PCI aveva chiesto al comune e alla Stefer l'istituzione di una vigilanza permanente, l'obbligatorietà della fermata a Giardinetti, nonché lo spostamento della linea ferroviaria e una serie di altri provvedimenti.

Sulla situazione i gruppi politici del PCI, PSI, DC, PSDI e PRI della VIII circoscrizione hanno emesso un o.d.g. nel quale chiedono che fin da oggi si attuino le misure che abbiamo già accennato.

Anche la Festa della Unità di Torrenova, domenica scorsa, si è trasformata in una grande assemblea popolare per discutere e affrontare i più gravi problemi della zona, quello dei trasporti e degli altri servizi sociali. Ha parlato il compagno Trezzini della segreteria della Federazione. Il PCI inoltre ha stilato un volantino distribuito in migliaia di copie e ha affisso un manifesto nel quale vengono sintetizzate le richieste al Comune, alla Stefer e a tutti gli organismi responsabili.

# Manovre per prolungare la crisi alla Regione

Un tentativo che va respinto — L'assemblea regionale non deve essere paralizzata — Interrogazione del compagno Gigliotti sui gravi limiti antiregionalisti del bilancio dello Stato

I primi commenti politici sulla crisi della Giunta regionale, da tempo scontata dopo le dimissioni dell'assessore repubblicano Di Bartolomeo, mettono soprattutto in rilievo l'esigenza che si giunga alla elezione della nuova Giunta tempi più brevi possibili, in modo da impedire che l'attività del Consiglio sia paralizzata e che invece possano essere affrontati col sollecitudine i problemi sul tappeto.

Già nella scorsa settimana il direttivo del gruppo comunista alla Regione aveva insistito su questo aspetto del problema e negli stessi comunicati dei partiti di centro sinistra l'esigenza sembra essere stata recepita.

Preoccupazioni tuttavia non mancano. L'assessore regionale De Carelli, della sinistra, non si è fatto portavoce denunciando l'esistenza di manovre che mirano a condizionare o a rinviare la soluzione della crisi «in forza di malintese aspettative legate ad altre, anche importanti amministrazioni locali». Carelli si riferisce evidentemente al ventilato rimpasto della Giunta capitolina — un capiloto non ancora ufficialmente aperto — ma che qualcuno (gli andreattiani?) vuol attendere che si apra per giocare le proprie carte sul piano della spartizione delle poltrone.

E' un metodo di affrontare la crisi questo che va respinto, né va accettata la possibilità paventata e criticata dall'assessore socialista Santarelli, che la crisi che si è aperta alla Regione possa trasformarsi «nella più lunga delle crisi fin qui avvenute». Occorre precludere che esistono precisi termini statuari entro i quali la crisi deve muoversi ed oltre i quali non è certo possibile andare.

Sempre sul fronte della Regione, va anche registrata una importante interrogazione del compagno Gigliotti sulla riunione svoltasi il 5 settembre scorso fra i ministri Gigliotti, La Malfa, Ferrari Aggradi, Toros, Lauricella, il sottosegretario Morlino e i rappresentanti delle Regioni. Gigliotti chiede al presidente della Giunta regionale di sapere: a) se è intervenuto personalmente, come sarebbe stato opportuno, alla suddetta riunione o se, a rappresentarlo, è intervenuto il vice-presidente della Giunta o, quanto meno, l'assessore preposto al Bilancio; b) se ritiene di informare il Consiglio regionale, o anche la Commissione bilancio, sulle conclusioni alle quali si è giunti, o probabilmente non si è giunti, nelle suddette riunioni; c) quali punti intende fare in Parlamento d'accordo con altre Regioni a statuto ordinario, in relazione alla prossima discussione del bilancio dello Stato in Parlamento, sui gravi limiti antiregionalisti di detto bilancio, specie in quanto: 1) le previsioni per i ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici (rispettivamente di 305 e 611 miliardi) sono eccessive (superano perfino gli stanziamenti del 1973, che furono rispettivamente di miliardi 278 e 532) e confermano l'intenzione del governo di mantenere ai suoi organi centrali, in materia di agricoltura e di lavori pubblici, competenze che invece debbono essere trasferite, con i necessari stanziamenti, alle Regioni; 2) il fondo per i piani regionali di sviluppo (1.000 miliardi) è inferiore di come nel bilancio del '73, somma del tutto insufficiente non solo in via assoluta (le Regioni nel 1973 avevano chiesto 1.000 miliardi), ma anche in via relativa, in quanto sia alla svalutazione della lira, nel frattempo intervenuta, sia anche all'aumento notevole dell'entrata e soprattutto della spesa del Comune dello Stato del 1974 (miliardi 24.661) sul 1973 (miliardi 20.338).

## Mentre si inaugurano i lavori del depuratore Roma-nord

### Situazione tranquilla per il colera Restano i problemi igienico-sanitari

Il direttore sanitario dello «Spallanzani» denuncia le carenze dell'ospedale — Ieri è stato dimesso il facchino di Velletri «portatore sano» — In settimana la discussione in Campidoglio sulla situazione igienica — Stasera conferenza stampa alla X circoscrizione

E' stato dimesso ieri Renzo Mangiocchi, il facchino di Velletri, «portatore sano» del colera. La sorella, anch'essa portatrice deve ancora essere sottoposta al terzo esame. Intanto un'indagine condotta dall'Ufficio superiore della Sanità a Velletri mira ad accertare la presenza di altri colerosi. Sono stati esaminati 400 casi sospetti e non. La situazione allo «Spallanzani» è la seguente: ricoverati con accertamenti 19, già dimessi 14.

Ottimismo quindi per quanto riguarda il pericolo immediato di epidemia, ma proprio per questo anche i sanitari approfittano della relativa calma per denunciare le gravi carenze dell'istituto sanitario.

Il professor Di Raimondi, primario dello «Spallanzani» ha dichiarato che «i nostri problemi, hanno trovato, in questa ipotesi, una impronta di situazione di necessità, il terreno per accuirsi, al punto da rendere particolarmente difficile il nostro lavoro». «Abbiamo bisogno di molti mezzi ed accertamenti a ripeterlo fino a quando non li otterremo».

In pratica le strutture hanno reso un meno peggio soltanto perché un'epidemia vera e propria non c'è stata. Ed è a questo che bisogna pensare nel momento in cui si allenta la tensione per le forme del colera. Non bisogna dimenticare che lo stesso Dell'Unto, responsabile della commissione Sanità della Regione Lazio, ha detto qualche giorno fa che il colera «rischia di diventare diffuso con l'epidemia virale, il tifo, il paratifo, che da anni prosperano tranquillamente. Adesso possiamo aggiungere anche il colera».

Il problema che resta, urgente e drammatico è la situazione igienica e sanitaria della città: in settimana il consiglio comunale affronterà la discussione di questo argomento. Sarà l'occasione, non soltanto per verificare la messa per la presenza di un canile e un allevamento di polli. La vicinanza con le abitazioni rende l'aria non respirabile per gli inquinati dei palazzi. Da registrare inoltre, sempre nella stessa zona, la presenza di una marrana in prossimità della Pozzi. Il corso d'acqua è pieno di liquame, emana odori insopportabili, ed è comunque pericoloso per i ragazzi che fra pochi giorni cominceranno a frequentare la scuola.

**BORGHETTO FARNESINA** Nella borgata in via Monti della Farnesina, da più di due mesi manca l'acqua per circa venti famiglie riunite in una pubblica ditta della zona e infatti rimasta allo asciutto e la situazione si fa di giorno in giorno più drammatica. C'è da dire, infine, che le ripetute proteste degli abitanti della zona non hanno finora avuto alcun risultato.

**VILLA GORDIANI** Le poche zone di verde di ritorno alle case popolari di Villa Gordiani, versano in condizioni disastrose per la presenza di rifiuti e di immondizie accumulate. In particolare va segnalato il disagio dei cittadini che abitano in via Pisino, in via Città Nuova d'Istria e in via Rovigno, dove è sempre più urgente un intervento per la riparazione delle fogne rotte. In alcune palazzine manca l'acqua a causa delle tubature vecchie e mal funzionanti. Infine, va detto che in via Albano gli abitanti aspettano ancora la sistemazione della «carnetta» della N.U. che si trova vicino all'ambulatorio per i bambini spastici.

**SETTECAMINI** Le violente piogge di qualsettimana che settimana fa hanno lasciato nella borgata detriti per le strade e fognature otturate. Le richieste al Comune per un intervento non hanno avuto alcun risultato. Da segnalare inoltre che da parecchi giorni, ormai, le strade della borgata sono piene di sacchi di immondizia non smaltita.

## Mentre si inaugurano i lavori del depuratore Roma-nord

### Situazione tranquilla per il colera Restano i problemi igienico-sanitari

Il direttore sanitario dello «Spallanzani» denuncia le carenze dell'ospedale — Ieri è stato dimesso il facchino di Velletri «portatore sano» — In settimana la discussione in Campidoglio sulla situazione igienica — Stasera conferenza stampa alla X circoscrizione



La marrana di Torrenova che corre a pochi metri dalla scuola

## Segnalazioni dei lettori

**COLLATINA VECCHIA** Situazione igienica e sanitaria disastrosa anche per i baracconi in via Collatina Vecchia, dove i depositi di immondizia favoriscono il proliferare di topi e serpi. Una delegazione di abitanti si recherà in questi giorni all'ufficio di igiene per rinnovare la richiesta di un provvedimento, anche per denunciare il grave problema dei pozzi d'acqua, ormai putrida, che si trovano nelle immediate vicinanze del borghetto.

**MONTEUCCO** Immondizia, fogne aperte e zanzare, questa, in sintesi, è la situazione igienica e sanitaria di circa 7 anni fa nei pressi della borgata del Trullo. A pochi metri dalle abitazioni passa, inoltre, una marrana scoperta dalla quale fuoriesce liquame. I commercianti della zona hanno inviato al Comune un esposto al quale però non è stata ancora data una risposta.

**VALMELAINA** Nel prato «Vigne Nuove» (vicino ad alcuni palazzi) sono accumulati da giorni centinaia di sacchi di immondizia, materassi vecchi e altri rifiuti di ogni genere. E' stato annunciato, in questi giorni, un incontro con i consiglieri della circoscrizione per chiedere un immediato provvedimento.

**PRENESTINA** Da l'altro ieri gli abitanti di sei palazzine dell'INA in via Giovan Battista Valentini, sono senz'acqua. Da lunedì scorso si è rotta una tubatura idrica; si è provveduto ad avvertire l'ACEA e l'urfi di igiene, ma ancora non è successo niente. Va detto tra l'altro che le 6 palazzine di cui sono composte circa 240 famiglie, sono situate in una strada da tempo rettificata di scarso di vario genere.

**CAVALLEGGERI** Sotto il tunnel che porta alle stazioni S. Pietro, le fogne straripano e lasciano uscire liquame fetido. Il passaggio è praticamente interdetto e chi intende raggiungere a piedi la stazione S. Pietro. Negli anni precedenti si era provveduto alla disinfezione del tunnel; quest'anno è stato invece abbandonato. Gli abitanti del quartiere stanno preparando una petizione per richiedere la costruzione di un cavalcavia.

**OSTIA** Dalle 16 di mattina alle 12.30, e dalle 16 alle 18, manca l'acqua in intere zone del quartiere. E questo da tre mesi a questa parte. Ciò rende praticamente impossibile il mantenimento di quelle miscele profilattiche capaci di garantire un minimo di igiene nelle case. La situazione si presenta ancora più grave per le centinaia di famiglie che abitano nelle baracche o nei «sta tutto a posto».

**DELLA VITTORIA** Ci è arrivata una lettera di un lettore che abita in via Luigi Credero. «Nella via in cui abito c'è una situazione intollerabile cres

## Mentre si inaugurano i lavori del depuratore Roma-nord

### Situazione tranquilla per il colera Restano i problemi igienico-sanitari

Il direttore sanitario dello «Spallanzani» denuncia le carenze dell'ospedale — Ieri è stato dimesso il facchino di Velletri «portatore sano» — In settimana la discussione in Campidoglio sulla situazione igienica — Stasera conferenza stampa alla X circoscrizione



La marrana di Torrenova che corre a pochi metri dalla scuola

## Segnalazioni dei lettori

**COLLATINA VECCHIA** Situazione igienica e sanitaria disastrosa anche per i baracconi in via Collatina Vecchia, dove i depositi di immondizia favoriscono il proliferare di topi e serpi. Una delegazione di abitanti si recherà in questi giorni all'ufficio di igiene per rinnovare la richiesta di un provvedimento, anche per denunciare il grave problema dei pozzi d'acqua, ormai putrida, che si trovano nelle immediate vicinanze del borghetto.

**MONTEUCCO** Immondizia, fogne aperte e zanzare, questa, in sintesi, è la situazione igienica e sanitaria di circa 7 anni fa nei pressi della borgata del Trullo. A pochi metri dalle abitazioni passa, inoltre, una marrana scoperta dalla quale fuoriesce liquame. I commercianti della zona hanno inviato al Comune un esposto al quale però non è stata ancora data una risposta.

**VALMELAINA** Nel prato «Vigne Nuove» (vicino ad alcuni palazzi) sono accumulati da giorni centinaia di sacchi di immondizia, materassi vecchi e altri rifiuti di ogni genere. E' stato annunciato, in questi giorni, un incontro con i consiglieri della circoscrizione per chiedere un immediato provvedimento.

**PRENESTINA** Da l'altro ieri gli abitanti di sei palazzine dell'INA in via Giovan Battista Valentini, sono senz'acqua. Da lunedì scorso si è rotta una tubatura idrica; si è provveduto ad avvertire l'ACEA e l'urfi di igiene, ma ancora non è successo niente. Va detto tra l'altro che le 6 palazzine di cui sono composte circa 240 famiglie, sono situate in una strada da tempo rettificata di scarso di vario genere.

**CAVALLEGGERI** Sotto il tunnel che porta alle stazioni S. Pietro, le fogne straripano e lasciano uscire liquame fetido. Il passaggio è praticamente interdetto e chi intende raggiungere a piedi la stazione S. Pietro. Negli anni precedenti si era provveduto alla disinfezione del tunnel; quest'anno è stato invece abbandonato. Gli abitanti del quartiere stanno preparando una petizione per richiedere la costruzione di un cavalcavia.

**OSTIA** Dalle 16 di mattina alle 12.30, e dalle 16 alle 18, manca l'acqua in intere zone del quartiere. E questo da tre mesi a questa parte. Ciò rende praticamente impossibile il mantenimento di quelle miscele profilattiche capaci di garantire un minimo di igiene nelle case. La situazione si presenta ancora più grave per le centinaia di famiglie che abitano nelle baracche o nei «sta tutto a posto».

**DELLA VITTORIA** Ci è arrivata una lettera di un lettore che abita in via Luigi Credero. «Nella via in cui abito c'è una situazione intollerabile cres

## Tiburino III

### Necessaria e urgente la stipula dei contratti delle case popolari

Una delegazione di cittadini di Tiburino III si è incontrata ieri mattina con il presidente dell'istituto autonomo delle case popolari Cossu. E' stato posto il problema dell'urgenza di stipulare i contratti di locazione per gli appartamenti in via Giuseppe Tomasi (Monte Pecorecchio) già assegnati alle famiglie di Tiburino III. La necessità di stipulare subito i contratti è stata messa in rilievo dalla delegazione, soprattutto in seguito ad alcuni episodi verificatisi negli addetti. Sabato scorso, infatti, l'intera borgata fu mobilitata per paura che alcune famiglie di abusivi andasse ad occupare gli stabili, appena finiti di costruire. Per fortuna si trattò di un falso allarme, che però ha sollevato di nuovo il problema della assegnazione delle case per i cittadini del popolare quartiere. Da parte del presidente Cossu ci sono stati degli impegni precisi: lunedì prossimo 450 famiglie di Tiburino III cominceranno a firmare i contratti di locazione; nei giorni successivi saranno stipulati gli altri contratti per gli abitanti della Borgata Gordiani. Rimane tuttavia aperto un problema: quello della costruzione del collettore. E' infatti questo il motivo principale per cui le case non sono state ancora date in consegna. Si attende perciò che la Regione affidi al Comune la proprietà del collettore e che, dove dovrebbe essere costruito il collettore.

**piccola cronaca**

**Mostra**

Si è inaugurata ieri presso il circolo ARCI di via Palermo 28 una mostra campionaria di servizio. Organizzata dal comitato provinciale dell'ARCI che rimarrà aperta fino al 15 ottobre con un seguito di 12 giorni feriali dalle ore 16 alle 20; 9 giorni festivi dalle ore 9 alle 12. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ARCI di Roma, via Giulio Cesare 92, tel. 381.143-381.243.

**PP.TT.**

Le prove scritte riguardanti il concorso pubblico per esame a 700 posti di revisione di servizio, nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postali di telecomunicazioni, sono state rinviate ai giorni 28 e 29 dicembre 1973, in considerazione della particolare situazione sanitaria determinata in alcune province.

**Ricorrenza**

Per il quinto anniversario della morte del compagno Nardino Montecchi, che fu militante comunista e persecutore durante il fascismo, i familiari lo ricordano a compagni ed amici.



Una scena di «Resistenza continua», lo spettacolo di Dacia Maraini rappresentato al Festival dell'Unità di Centocelle



Nessuna squadra si è ancora qualificata dopo il penultimo turno

# Coppa Italia: perché la Lega non ha rinviato subito il torneo?

Avrebbe evitato il guazzabuglio attuale determinato non solo dal rinvio di sei partite a causa del colera, ma anche dagli impegni internazionali delle « grandi » che guardano alla Coppa senza alcun interesse

## LA SITUAZIONE

**PRIMO GIRONE**

**CLASSIFICA**

JUVENTUS	2 2 0 0 8 1 4
SPAL	3 2 0 1 6 8 4
ASCOLI	4 2 0 2 4 5 4
FOGGIA	2 0 1 1 0 1 1
AREZZO	3 0 1 2 2 5 1

● Da recuperare: Foggia-Juve

**PROSSIMO TURNO**

Foggia-Spal  
Juventus-Arezzo  
Riposa: Ascoli

**SECONDO GIRONE**

**CLASSIFICA**

BRESCIA	4 1 3 0 5 3 5
ROMA	3 0 3 0 3 3 3
LAZIO	3 1 1 1 1 2 3
VARESE	3 1 1 1 3 3 3
NOVARA	3 0 2 1 1 2 2

**PROSSIMO TURNO**

Varese-Roma  
Lazio-Novara  
Riposa: Brescia

**TERZO GIRONE**

**CLASSIFICA**

PALERMO	2 2 0 0 3 0 4
VERONA	2 1 1 0 4 2 3
BARI	2 0 2 0 3 3 2
FIorentina	3 0 2 1 3 2 3
PERUGIA	3 0 1 2 2 3 1

**PROSSIMO TURNO**

Fiorentina-Perugia  
Verona-Palermo  
Riposa: Bari

**QUARTO GIRONE**

**CLASSIFICA**

INTER	3 2 1 0 8 2 5
PARMA	3 1 1 1 2 3 3
SAMPDORIA	3 1 1 1 2 3 3
COMO	4 0 3 1 2 3 3
CATANIA	3 1 0 2 1 5 2

**PROSSIMO TURNO**

Inter-Parma  
Catania-Sampdoria  
Riposa: Como

**QUINTO GIRONE**

**CLASSIFICA**

CESENA	4 2 2 0 6 1 6
TORINO	3 2 1 0 4 2 3
CATANZARO	3 0 2 1 4 2 4
TERNANA	3 0 1 2 2 6 1
REGGINA	3 0 0 3 1 6 0

**PROSSIMO TURNO**

Catanzaro-Torino  
Reggina-Ternana  
Riposa: Cesena

**SESTO GIRONE**

**CLASSIFICA**

BOLOGNA	2 2 0 0 5 2 4
REGGIANA	3 0 3 0 2 2 3
AVELLINO	2 0 1 1 1 3 1
NAPOLI	1 0 1 0 1 1 1
GENOA	2 0 1 1 2 3 1

● Da recuperare Napoli-Bologna ed Avellino-Napoli

**PROSSIMO TURNO**

Reggiana-Bologna  
Genoa-Avellino  
Riposa: Napoli

**SETTIMO GIRONE**

**CLASSIFICA**

ATALANTA	3 2 1 0 5 0 5
BRANDISI	3 2 0 1 5 1 4
L.R. VICENZA	3 1 1 1 3 4 3
TARANTO	4 1 1 2 2 7 3
CAGLIARI	3 0 1 2 0 3 1

**PROSSIMO TURNO**

Cagliari-L.R. Vicenza  
Brandisi-Atalanta  
Riposa: Taranto

Arrivati a questo punto, c'è da chiedersi con quali criteri di sportività la Lega ostinato a mandare avanti il girone eliminatorio della Coppa Italia, il quale, dal punto di vista sportivo, non ha più alcun senso, considerato i numerosi rinvii delle partite a causa del colera, il fatto che i cosiddetti squadristi saranno da domani impegnati nelle partite internazionali di Coppa (e se ne incassano i guadagni) della Coppa Italia mentre anche il campionato batte alle porte e che taluni recuperi si disputeranno chissà quando. Sportivamente e tecnicamente quindi le partite di Coppa Italia non hanno più alcun senso. Ma, si sa, ci sono in ballo gli interessi e la « scheggia » di fronte al « nome ».

Totocalcio tutte le altre questioni passano in seconda linea.

Il guazzabuglio nato fra le disparità di decisione delle autorità sanitarie, delle società calcistiche e l'atteggiamento dei giocatori (quest'ultimo comprensibilissimo sul piano umano) hanno generato il caos totale. Ed è veramente sorprendente l'ignavia della Lega al riguardo, che, dal 1° settembre, era edotta sullo scoppio dell'epidemia di colera e che aveva pertanto tutto il tempo per prendere una decisione, drastica, la quale avrebbe anche consentito, se presa in tempo, di modificare lo svolgimento del girone eliminatorio salvando almeno qualche interesse delle società che, a suo tempo, avrebbero potuto far giocare le partite in tutta tranquillità e con i relativi buoni incassi.

La classifica dei vari gironi (cinque punti su tre partite) è a cavallo. Le sarà sufficiente pareggiare domenica con il Parma per passare il turno. Ed Helenio Herrera gongola perché, almeno in questa fase precampionato, la squadra nero-azzurra si è dimostrata la più in palla anche se deve risolvere ancora alcuni problemi tecnici.

**QUINTO GIRONE:** il Torino strabuzza gli occhi. Il neo promosso Cesena lo sopravanza in classifica a quota sei (ma con tutte le partite giocate). I granata, che sono specialisti nelle partite di Coppa, devono assolutamente vincere domenica a Catanzaro se vogliono entrare nel girone finale della Coppa Italia. E c'è da aggiungere che, in caso di sconfitta del Torino sul campo calabro (ma con almeno tre gol di scarto), sarebbe il Catanzaro ad entrare nel girone finale anche se quest'ultima eventualità ci sembra assai improbabile.

**SESTO GIRONE:** se la Lega deciderà di applicare il regolamento (partita vinta al Napoli per il rifiuto del giocatore del Genoa a scendere in campo), la classifica sarà tutta da rifare e l'attuale situazione non consente pertanto alcun punto di riferimento tenuto anche conto della partita Avellino-Napoli da recuperare.

**SETTIMO GIRONE:** il Cagliari continua a deludere, il Brindisi è caduto inopinatamente a Taranto, l'Atalanta vede quindi aumentare le sue possibilità di entrare nel girone finale. E domenica i bergamaschi andranno a giocare a Brindisi! Sarebbe sufficiente un pareggio per far conseguire l'obiettivo agli orobici. Ma, attenti al Brindisi, che potrebbe giocare ancora qualche brutto scherzo.

Il portiere del Brescia, Galli, devia in angolo un tiro di Cappellini. Il portiere bresciano si è prodotto domenica in interventi di ottima fattura



Il portiere del Brescia, Galli, devia in angolo un tiro di Cappellini. Il portiere bresciano si è prodotto domenica in interventi di ottima fattura

sarà facile segnare quattro reti alla robusta difesa del Novara.

**TERZO GIRONE:** il sorprendente Palermo è a quota quattro (con due sole partite giocate). Non sarà facile scalzare i siciliani dalla loro posizione specie se il Verona (tre punti su due partite) verrà penalizzato dalla Lega per il rifiuto di giocare a Bari (e in questo caso i « galletti » avvicineranno la capofila).

**QUARTO GIRONE:** l'Inter (cinque punti su tre partite) è a cavallo. Le sarà sufficiente pareggiare domenica con il Parma per passare il turno. Ed Helenio Herrera gongola perché, almeno in questa fase precampionato, la squadra nero-azzurra si è dimostrata la più in palla anche se deve risolvere ancora alcuni problemi tecnici.

**QUINTO GIRONE:** il Torino strabuzza gli occhi. Il neo promosso Cesena lo sopravanza in classifica a quota sei (ma con tutte le partite giocate). I granata, che sono specialisti nelle partite di Coppa, devono assolutamente vincere domenica a Catanzaro se vogliono entrare nel girone finale della Coppa Italia. E c'è da aggiungere che, in caso di sconfitta del Torino sul campo calabro (ma con almeno tre gol di scarto), sarebbe il Catanzaro ad entrare nel girone finale anche se quest'ultima eventualità ci sembra assai improbabile.

**SESTO GIRONE:** se la Lega deciderà di applicare il regolamento (partita vinta al Napoli per il rifiuto del giocatore del Genoa a scendere in campo), la classifica sarà tutta da rifare e l'attuale situazione non consente pertanto alcun punto di riferimento tenuto anche conto della partita Avellino-Napoli da recuperare.

**SETTIMO GIRONE:** il Cagliari continua a deludere, il Brindisi è caduto inopinatamente a Taranto, l'Atalanta vede quindi aumentare le sue possibilità di entrare nel girone finale. E domenica i bergamaschi andranno a giocare a Brindisi! Sarebbe sufficiente un pareggio per far conseguire l'obiettivo agli orobici. Ma, attenti al Brindisi, che potrebbe giocare ancora qualche brutto scherzo.

Dopo un'ora e cinquanta di volo da Caselle a Berlino e due di pullman attraverso il verde mosso della campagna tedesca ci hanno portato sin qui, sulle rive dell'Elba, in una città deliziosa, in questa nuovissima Dresda ricostruita, se possibile, ancora più bella dalle rovine della guerra.

Abbiamo lasciato la Juventus, perché è con la Juventus, impegnata nella sua prima avventura di coppa, che ci siamo venuti, in un ristorante appena fuori l'aeroporto della capitale, e al momento in cui telefoniamo non è ancora arrivata all'albergo, a due passi dal nostro, proprio sulla riva destra del fiume, dove trascorrerà la vigilia.

Poco male, comunque perché, sulla Juventus non c'è molto da sapere che già non si sappia. Di sicuro basta, per l'informazione spicciola, quel che abbiamo pur annotato a Caselle prima e nella tranquilla trasvolata comune poi: tutti stanno bene, il dott. Perini è più sorridente di un vecchio salvadanaio e Vycpalek appare senza problemi. L'ambiente in effetti è sereno, staccato. Diremmo sin troppo i giocatori, i tifosi per capelli sull'argomento coppa, in genere o fanno gli annoiati o, nella migliore delle ipotesi, « glissano ». Importante sarebbe stabilire se è per snobbare l'evento o per temerarietà la tranquillità insomma è autentica o fittizia. In merito ne sapremo comunque di più domani, fermiamoci per oggi all'interrogativo.

Per quanto riguarda invece la parte tecnica non ci sono ormai più dubbi da chiarire o particolari da rivedere: la formazione è fatta, la panchina è decisa, la prestabilita sostituzione di metà partita pure. Mercoledì scenderanno dunque in campo: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadori, Casuso, Cucureddu, Anastasi, Capello, Bettagna. Riserve in campo saranno Piloni, Altafani, Gentile,

**Domenica amichevole Bari-Napoli**

NAPOLI, 17. Il « general manager » del Napoli, Janio, ha annunciato di avere definito le trattative con il Bari per un'amichevole, tra la squadra partenopea e quella pugliese, che si disputerà domenica prossima allo stadio della Vittoria di Bari.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Il CONI, com'è noto, riconosce l'Ubi e di conseguenza discrimina. Il CONI ignora o quasi una realtà che ha messo radici profonde: la realtà della FISB. Il CONI dovrà ricredersi perché la FISB lotta serenamente e consciamente con tutti i suoi valori: valori umani, valori agonistici, valori profondi. La disattenzione, nei riguardi di questi valori, è voluta nelle alte sfere, dove la democrazia è intesa a parole e non coi fatti. Ma ricreeranno gli uomini che abbiamo apprezzato a Voghera.

Nel chilometro con partenza lanciata

## Record mondiale di Patrick Sercu

Con il tempo di 1'22"46 (media 57,636 km)

Patrick Sercu è il nuovo primatista del chilometro lanciato con il tempo di 1'22"46 (media 57,636) che per 14 centesimi di secondo migliora il precedente record stabilito da Marino Moretini nel settembre del '56 (1'22"60) ed eguagliato dallo stesso corridore nel luglio del '61.

Il tentativo di Sercu, realizzato sulla pista del Vigorelli alla presenza di un centinaio di spettatori, è iniziato alle 19,25. Un filo di vento preoccupava Crivieri e gli altri dirigenti della Brooklyn. Dopo 205,22 metri, il cronometraggio elettronico segnalava il tempo di 12" e 30, al mezzo chilometro (tempo ufficiale) 29" e 90, ai 602,61 metri 36" e 42, e infine il verde favorevole, sia pure di poco.

« Mi basta così. E' stata dura e sarà più dura domani sera quando tenterò di migliorare il record dell'inglese Harris nel chilometro da fermo », ha commentato il simpatico Patrick. Per conquistare il secondo primato, il belga dovrà scendere sotto il tempo di 1'18"60, un primato che Harris ha conquistato su questo anello il 26 ottobre '52.

La bicicletta di Sercu, preparata da Umberto Mascheroni, pesava sette chilogrammi, il rapporto (49x14) sviluppava metri 7,42; le gomme erano di 95 grammi e le ruote presentavano 32 raggi dritti davanti e incrociate dietro. L'impresa è stata sostenuta da parecchi applausi. L'ex detentore Moretini, che assisteva al tentativo in compagnia della moglie, si è complimentato col nuovo primatista.



Patrick Sercu

Domani in campo per la coppa dei Campioni

## La Juve a Dresda senza problemi



L'arrivo della Juve a Dresda

« glissano ». Importante sarebbe stabilire se è per snobbare l'evento o per temerarietà la tranquillità insomma è autentica o fittizia. In merito ne sapremo comunque di più domani, fermiamoci per oggi all'interrogativo.

Per quanto riguarda invece la parte tecnica non ci sono ormai più dubbi da chiarire o particolari da rivedere: la formazione è fatta, la panchina è decisa, la prestabilita sostituzione di metà partita pure. Mercoledì scenderanno dunque in campo: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadori, Casuso, Cucureddu, Anastasi, Capello, Bettagna. Riserve in campo saranno Piloni, Altafani, Gentile, Mastropasqua e Musiello. Altafani rileverà sicuramente la ripresa qualcuno, chi è l'unica cosa che ancora non è dato sapere. A proposito di Altafani va segnalato, un po' per doveroso rilievo di meriti suoi, e un po' perché può far stupore, dopo certe interviste genuine e meno di tempi recenti, l'insistenza, diciamo pure l'accanimento con cui José appoggia e difende, il tutto condito da elogi quanto meno non comuni. L'impegno di Bettaga e l'utilità per la Juve di insistervi senza remore e senza pentimenti.

Poiché però ad un tempo il bravo Altafani non nasconde certo la sua forma smagliante, i suoi fieri propositi, il suo dichiarato desiderio di riprendere subito in bianconero il discorso da dove l'ha interrotto, cioè da Belgrado, vien da sé che secondo lui, e secondo i più, stante i consensi che sembra ricevere, a fargli posto non dovrebbe essere Bettaga ma qualcun altro. Chi? Poiché Anastasi, Capello e Cucureddu neppure, chiaro come il sole che discutibile verrebbe ad essere Casuso. Che Vycpalek però, e Boniperti, la pensino come José non è detto, per cui è anche questo un argomento su cui si dovrà tornare con più calma.

I tedeschi della Dinamo, ci hanno intanto riferito, sono da stamane in ritiro su una collina che si intravede proprio appena al di là delle arcate romane di un ponte sull'Elba. Sallire fin lassù non dovrebbe essere agevole, ma contiamo, domani, d'arrivarvi. Tra l'altro dovrebbe risultare una salutare passeggiata. Specie se il tempo si manterrà, come oggi, d'inviante, ottimo umore. Auguriamocelo.

## Le Coppe domani

- UEFA
- Ore 21: Torino-Lokomotiv Lipsia (RDT).
- Ore 21: Lazio-Sion (Svizzera)
- Ore 21: Fiorentina-Universitatea Craiova (Romania)
- Ore 20: Admira Vienna (Austria) - Inter

## Campioni

- Ore 21: Dinamo Dresda (RDT) - Juventus.

## Coppe

- Ore 21,15: Milan-Dinamo Zagabria (Jugoslavia)

## Unità e Petrella le finaliste al torneo Tufello

Nel quadro della Festa dell'Unità di Tufello che si terrà il 23 settembre, si è concluso il girone eliminatorio del torneo calcistico « Coppa Unità '73 ».

I risultati sono i seguenti: Unità-Monte Massico 2-1; Petrella-Romena 3-2.

Unità e Petrella si incontreranno domenica 23 per disputare la finale per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio dall'Unità.

Gino Sala Bruno Panzera

# Lettere all'Unità

**La nostra grande forza contro il fascismo e l'imperialismo**

Carli compagni,

penso che tutti i comunisti e democratici siano rimasti profondamente colpiti dai drammatici avvenimenti del Cile e abbiano riflettuto sul fatto che la riuscita del « golpe » reazionario rappresenterebbe per il movimento operaio internazionale una sconfitta pari, forse a quella subita nella guerra di Spagna.

Il popolo cileno non permetterebbe alla DC e a un pugno di generali fascisti di affossare la democrazia e di stroncare il processo rivoluzionario in quel Paese; ed è compito del nostro partito chiamare le forze democratiche e antifasciste a una mobilitazione di massa a sostegno della lotta dei compagni del Cile. Pensiamo al Vietnam e a quello che ha significato quel popolo la solidarietà militante delle masse popolari di tutto il mondo; e impegnamo tutti i comunisti in determinate battaglie per battere ancora una volta i disegni dell'imperialismo: non deve passare il progetto USA di recuperare in America Latina, attraverso un'ipotesi reazionaria generalizzata, il terreno perduto in Indocina.

Dovrebbe ben chiarirsi che la scelta americana del fascismo su scala internazionale incontrerà la più dura resistenza da parte delle forze democratiche in primo luogo, dei comunisti.

**Obiettivi concreti per la riforma delle Forze armate**

Carli compagni,

sono un compagno e sto prestando da tre mesi servizio militare di leva nonostante sia ammogliato e abbia un bimbo di due anni e mezzo. Ma non è del mio caso che voglio parlare, perché discutere su come esonerare gli ammogliati con prole, sulla riduzione del servizio di leva ed altre cose di questo tipo, è importante ma non primario. Ciò che si deve discutere con assoluta priorità è come riformare l'organizzazione dell'esercito, come garantire la democrazia e la libertà all'interno di esso, come metterlo veramente al servizio del Paese garantendogli una funzione sociale.

Bisogna rendersi conto del fatto che le Forze armate italiane sono un'isola di conservazione che permane nella nostra società. Con una serietà accuratissima si cerca di impedire che elementi di sinistra entrino nei ranghi e ufficiali di complemento; si fa il possibile per raggruppare tutti i compagni in determinate battaglie per battere la loro influenza su giovani che dalle scadenze non risultano politicizzati. In questa via, ogni anno, circa 300 mila giovani vengono « preparati » a dire sempre di sì, a non discutere, a non avere opinioni, a non essere mai ascoltati. Chi viene imposto dall'alto senza cercare di spiegarne il perché. E' evidente che questo « lavoro » non è quello che ha un minimo di politicizzazione o con chi è già inserito nella vita sociale e nelle lotte: ma anche se desse risultati positivi solo con il dieci per cento dei giovani che ogni anno partono per le armi, sarebbe già un fatto grave e pericoloso.

**Le troppe ambiguità del giornale amico della DC**

Caro Unità,

nei momenti cruciali dello scontro fra le forze popolari e quelle reazionarie, certi giornali che nei periodi « strazianti » possono dare la sensazione di essere obiettivi e in una certa sintonia con gli istinti del loro vero volto. E' il caso del Giorno sulla drammatica vicenda cilena. Per due giorni consecutivi mercoledì 13, giovedì 14, in pratica avvalorato la tesi dei generali fascisti sul « suicidio » di Allende. Nel commento del giorno successivo al colpo di Stato, ha cercato affannosamente di scolorire integralmente quella ridicola dichiarazione di Saragat in cui si parla degli « eventi orrendi dell'America del Sud e dell'URSS », ha censurato il comunicato della direzione del Pci togliendo ogni accenno alla severa critica dei comunisti alla DC italiana la quale non si è mai dissociata dalla ripresa qualcuno, chi è l'unica cosa che ancora non è dato sapere. A proposito di Altafani va segnalato, un po' per doveroso rilievo di meriti suoi, e un po' perché può far stupore, dopo certe interviste genuine e meno di tempi recenti, l'insistenza, diciamo pure l'accanimento con cui José appoggia e difende, il tutto condito da elogi quanto meno non comuni. L'impegno di Bettaga e l'utilità per la Juve di insistervi senza remore e senza pentimenti.

**La crisi dell'assistenza sanitaria nel Mezzogiorno**

Caro direttore,

in questo momento di polemica tra lo Stato e le Regioni circa

Conclusione della visita di Pompidou a Pechino

« Largo accordo » cino-francese su numerosi problemi mondiali

Reso noto il comunicato comune sui colloqui — Si prevede il rafforzamento delle relazioni bi-laterali — Restano molti punti di divergenza

SHANGHAI, 17. Il presidente francese Georges Pompidou è rientrato oggi da Shanghai per rientrare in patria al termine di una visita ufficiale di sei giorni nella Cina popolare. Al par-



DUBLINO — Cartelli di protesta contro la visita di Heath

La visita del premier britannico nell'EIRE

Heath a Dublino si propone di liquidare l'irredentismo

La ripresa del contatto tra Londra e la Repubblica irlandese dovrebbe favorire la soluzione preferita dall'Inghilterra

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. Heath si è recato oggi a Dublino per incontrarsi col primo ministro irlandese, James Cosgrave. Nel contesto delle relazioni anglo-irlandesi, la visita riveste una importanza eccezionale. Dal 1922 (quando la secessione dell'Ulster

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. Heath si è recato oggi a Dublino per incontrarsi col primo ministro irlandese, James Cosgrave. Nel contesto delle relazioni anglo-irlandesi, la visita riveste una importanza eccezionale. Dal 1922 (quando la secessione dell'Ulster

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. Heath si è recato oggi a Dublino per incontrarsi col primo ministro irlandese, James Cosgrave. Nel contesto delle relazioni anglo-irlandesi, la visita riveste una importanza eccezionale. Dal 1922 (quando la secessione dell'Ulster

Repressione nei rioni popolari e persecuzione contro i rifugiati

(Dalla prima pagina)

menti della sinistra sono state arrestate e malmenate. Il locale dirigente del MIT è stato trascinato lungo la strada e tenuto con catene e sottoposto a violente percosse. Contro giovani e ragazzi che si sono lanciati contro i militari è stato aperto il fuoco. Si registrano morti e feriti. Alla «publacion» La Bandera, gli abitanti hanno opposto resistenza. La zona è stata circondata. È durato l'intera notte, ed è stato fatto intervenire anche un aereo da bombardamento.

L'altro ieri, ieri e stanotte, la repressione si è spostata nelle borgate nord-orientali della città, quelle confinanti con i quartieri ricchi e borghesi. Da Nanchang sono stati visti portar via 4 cadaveri. Venerdì alle 21,15 sono state accerchiate le baracche della zona di Vitagorac, ed è stata tolta la luce alla borgata; il fuoco delle mitragliatrici si è sentito fin oltre le 22. Non vi era alcuna giustificazione per la repressione, e le perquisizioni per cercare armi perché era notte ed era stata tolta la luce. Successivamente sono stati portati sul posto anche carri poliziotti, per dar la caccia ai fuggiaschi.

Nelle località Barrancas e La Legua sono avvenuti due massacri per rappresaglia. A Barrancas vi erano state fucilazioni tra coloro che resistevano al «golpe». I popolani hanno ucciso quattro «carabineros». Il gruppo di abitazioni dove è avvenuto il fatto è stato subito circondato, i carabinieri hanno separato gli uomini dalle donne e dai bambini. Sono avvenute fucilazioni in massa.

A La Legua è stato allestito un commissariato. Come rappresaglia è stata circondata la zona, sono stati separati gli uomini dalle donne, poi l'uccisione. La repressione della giunta (di cui questi sono solo alcuni episodi) mira a creare un clima di terrore che fiocchi la resistenza.

Ma la ferocia dei generali nasconde male la loro paura. Il discorso del sedicente «ministro degli interni», gen. Bonilla è apparso preoccupato e difensivo; un discorso tendente a «legare» a «guerra civile» l'operato dei generali, a far capire che «non potevano fare altrimenti», ecc. Da questo discorso e dal tono degli appelli (pieni di minacce e di promesse) della giunta traspaiono due cose: primo, l'esistenza e la permanenza di una situazione difficile; secondo, l'assenza di una soluzione di compromesso, l'eventuale ravvicinamento fra il vertice moderato di Belfast e quello di Dublino?

Antonio Bronda

erebbe a 13 mila o 15 mila. Questi stranieri sono stati automaticamente dichiarati «resistenti». Essi debbono presentarsi spontaneamente alle autorità, per essere celeni, fermati e poi espulsi dal Paese. Coloro i quali non obbediscono a questa direttiva, rischiano pene severissime, non esclusa la fucilazione.

L'agenzia scrive inoltre che la repressione si è svolta con la massima severità e con notevole violenza. Ed aggiunge: «Si assicura che continueranno le fucilazioni sommarie di "contri" contro i "colle" alla "legge di ferro" imposta dal quadruplato capeggiato dal gen. Pinchoch. Ciò sembrava trovare riscontro nei comunisti che la giunta va ripetendo attraverso le radio (...). Quante persone sono state passate per le armi, oltre a quelle cadute nei combattimenti? Non è possibile rispondere a questa domanda (...). Secondo interlocutori telefonici dei giornali DC, Mendocino ha dichiarato che il gen. Pinchoch a un radio europeo, secondo la quale i morti non supererebbero il centinaio, ha detto: «Saremo amaramente» i cileni. Una valutazione che potrebbe avvertirsi alla realtà parla di circa 22 mila morti.

Sulla caccia agli stranieri, l'agenzia argentina Telam ha intervistato il giornalista messicano Manuel Mesido, giunto a Santiago della notizia che il giornalista «ha dichiarato che una violenta campagna contro gli stranieri è stata scatenata nel Chile. Gli stranieri sono denunciati come criminali per il solo fatto di non essere cileni». L'agenzia prosegue dicendo che continuano le perquisizioni, le esecuzioni, la distruzione di libri e periodici di sinistra.

«Chiunque venga sorpreso per strada dopo l'entrata in vigore del coprifuoco viene fucilato sul posto, a meno che non abbia un salvocondotto». Il giornalista ha anche riferito che la truppa e nessuno può entrarvi o uscire. Centinaia di persone — conclude l'agenzia citando un comunicato — sono state uccise nel Chile. A chi poteva dunque Rubio ha aggiunto che fra i morti vi è l'ex capo del servizio investigativo della polizia, Eduardo Riquelme, ucciso a un colpo alla nuca, sono molto forti. Gli stessi protestanti escludono che l'esecuzione sommaria debba attribuirsi alla polizia, ma a un gruppo di militari, che hanno fatto sparire il cadavere.

Infine Rubio ha smentito che la giunta abbia offerto a Frei, o ad altri uomini politici, la carica di presidente del Chile. Alcuni parlamentari della DC, intervistati telefonicamente dall'ANSA, hanno dichiarato che il personale di ritenere imminente lo scioglimento di tutti i partiti politici: in pratica, cioè, della DC, del Partito nazionalista, del MIR e tutti gli altri partiti e gruppi di sinistra, interni o esterni alla coalizione di Unità Popolare.

«Gli interpellati non hanno dato un'ANSA, quale sarebbe l'atteggiamento della DC cileni se le loro previsioni dovessero risultare esatte. Essi hanno tuttavia affermato che il partito di sinistra, i senatori e deputati, nonostante lo scioglimento del Parlamento ordinato dalla giunta, continuerà a esistere. Negli ambienti vicini ai generali, queste previsioni sono confermate, sia pure in modo non ufficiale. Si dice che il partito di sinistra, i sindacati e gli operai obbedienti alla giunta, ovviamente.

«Gli interpellati non hanno dato un'ANSA, quale sarebbe l'atteggiamento della DC cileni se le loro previsioni dovessero risultare esatte. Essi hanno tuttavia affermato che il partito di sinistra, i senatori e deputati, nonostante lo scioglimento del Parlamento ordinato dalla giunta, continuerà a esistere. Negli ambienti vicini ai generali, queste previsioni sono confermate, sia pure in modo non ufficiale. Si dice che il partito di sinistra, i sindacati e gli operai obbedienti alla giunta, ovviamente.

pe perseguiranno implacabilmente «estremisti e stranieri» ed ha aggiunto: «Non lasceremo pietra su pietra finché non avremo lasciato il Paese». Fra gli arrestati — secondo un comunicato della giunta — figurano il senatore socialista, che fino al «golpe» era agente generale della miniera di rame di Chuquibambuta. Era arrestato stato catturato mentre tentava di fuggire insieme con altri «comunisti» verso la frontiera argentina. «Ma la sua stata la sorte di Silberman non è sotto la linea l'Associated Press.

A Santiago una pattuglia militare ha abbattuto oggi tre «contri» cittadini testimoni oculari — una statua di «Che» Guevara che era stata eretta nel sobborgo di San Miguel, una fortezza del movimento operaio e una statua di un leader di sinistra. Inoltre, stanno strappando tutti i manifesti dei partiti di sinistra ancora affissi sui muri, cancellando le scritte favorevoli a Unità popolare, distruggendo libri e periodici.

Il vertice militare prosegue anche nel tentativo di screditare il governo popolare. Oggi ha fatto pubblicare dal giornale Terceira de la Par che in una caserma della Montaña sono stati trovati i piani per uccidere numerosi alti ufficiali ed esponenti dell'opposizione. Si tratta di una menzogna attuata da chi effettivamente procede al massacro sistematico degli oppositori.

Il sedicente sindacalista Leon Villarín, che ha svolto un ruolo nefasto nella preparazione del «golpe», come ha detto il presidente, è stato arrestato e promotore della serrata che ha affamato la capitale, sta ora cercando di organizzare una rivolta contro il «golpe» da mettere al servizio dei generali. Per ora non sembra che i suoi sforzi abbiano avuto alcun successo.

La dichiarazione del Tomic. BUENOS AIRES, 17. L'ufficio di corrispondenza dell'agenzia IPS è riuscito ad intervistare per telefono l'ex candidato al presidente della DC cileni nel 1970, Radomiro Tomic. Questi ha smentito le voci di una sua uscita dalla DC e ha detto che non ha mai fondato il partito social-cristiano, secondo quanto era stato annunciato ieri da varie fonti.

«Non si tratta» — ha detto il leader democristiano — «solo di un mio problema personale; non ha senso che io personalmente lasci il partito. Ho una famiglia e ho un lavoro». Il Tomic ha detto che la DC tutta deve definirsi su due aspetti fondamentali. Il primo è il nostro atteggiamento verso il colpo cileni. Il secondo è il nostro atteggiamento verso la democrazia. Credo che una dichiarazione di tale portata doveva essere frutto di un dibattito interno del partito e non una affrettata ed unilaterale de-

scorso dal ministro del Tesoro La Malfa, e in particolare sull'area del 65 per cento del tasso di sconto. Il compagno Luciano Barca, rispondendo alle domande dell'ADN-Kronos, ha dichiarato che «a fronte di provvedimenti come quelli annunciati per il tasso di sconto e per il credito non si può non ritenere inattuato che il discorso monetario continua a svolgersi in una apparentemente indipendente da qualsiasi scelta di politica economica. Dico apparentemente perché di fatto provvedimenti monetari e creditizi sono stati adottati in funzione di scelte prioritarie, che ignorano le priorità meridionali, i problemi aperti dal colera, le questioni strategiche dell'agricoltura, la ripresa dell'esodo dal sud verso il nord rischiano di esaltare ed aggravare tutti i precedenti squilibri e di operare pericolose restrizioni.

«Noi comunisti» — ha detto Barca — «non vogliamo un'inflazione incontrollata, non la vogliamo su per motivi sociali e che economici. Riteniamo necessarie dunque misure di controllo dell'inflazione e, quindi, anche misure monetarie, oltre che misure volte a controllare il credito e la spesa pubblica. Ma tali misure debbono essere in funzione di nuove scelte politiche chiaramente assunte e attuate in funzione di precise scelte nei consumi. Senza di che non ci sarà quella ripresa produttiva qualificata che è la garanzia di fondo contro l'inflazione».

cisione di vertice, in circostanze così fuori della normalità costituzionale e politica». «Il secondo aspetto fondamentale — ha proseguito Tomic — è quello della nostra eventuale partecipazione alle elezioni che saranno in gran parte a suffragio universale; permettere; elezioni che si dovrebbero tenere senza la partecipazione di tutti i partiti democratici, poiché i militari hanno annunciato la proscrizione dei partiti di «Unidad Popular». E' mia ferma convinzione che la DC non può partecipare a delle elezioni che rappresenterebbero solo il tradimento della volontà popolare e delle regole più oneste della democrazia. Su questi due punti credo che il partito possa riunirsi non appena possibile e pronunciarsi in modo chiaro e definitivo. Solo allora sarà possibile per ogni militante decidere il suo atteggiamento individuale, se non potrà aderire alle posizioni ufficialmente democratiche che stanno emergendo. Alla elaborazione di queste posizioni, però, è essenziale che concorra anche la base, e non solo la struttura del partito ed organizzativa della DC».

«I golpisti attaccarono anche le ambasciate socialiste». BUDAPEST, 17. L'ex ambasciatore di Cuba nel Chile, Marcelo Garcia Inchagusta, ha detto che è giunto all'Avana che oltre alla sede dell'ambasciata di Cuba i militari che hanno partecipato al colpo di stato di martedì scorso hanno attaccato anche le ambasciate a Santiago dell'URSS, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Corea del Nord. Il corrispondente dell'agenzia ungherese MTI dall'Avana riferisce la seguente dichiarazione di Inchagusta:

«Nelle forme del colpo di stato l'elenco dell'ambasciata cubana a Santiago è stato attaccato con fuoco di mitragliatrici e i capi della rivolta hanno invitato i diplomatici cubani ad abbandonare il paese. Per la strada verso l'aeroporto il libero transito dei diplomatici cubani è stato assicurato, a rischio della vita, dal personale delle ambasciate dell'URSS, della Svezia, del Messico e del Perù.

«Per le prime ore dopo il colpo di stato una bomba è stata lanciata contro l'edificio dell'ambasciata sovietica e attaccati armati sono stati condotti contro gli edifici delle ambasciate di Polonia, Cecoslovacchia e Corea del Nord. La furia devastatrice è stata alimentata dal cannoneggiato il colpo di Stato si è diretta anche contro la statua di Che Guevara, che è stata fatta saltare».

Inchagusti ha affermato che il colpo di stato è stato «ben preparato» con l'aiuto della CIA americana. «Avevano già i cileni pronti i dirigenti di sinistra da arrestare. Quando hanno incontrato la minima resistenza l'intero edificio è stato demolito a cannonate. Avevo parlato col presidente Allende alcuni giorni prima del colpo di stato. Egli aveva ricevuto informazioni del servizio segreto circa i preparativi di un colpo di stato. Avevo visto le proporzioni da parte della destra, ma credevo nella lealtà dell'esercito alla costituzione cileni».

Rivelazioni su un piano della CIA. CITTÀ DEL MESSICO, 17. L'ex ambasciatore cileni in Messico, Hugo Vigorena, ha affermato oggi di aver visto un documento che dimostra che la CIA americana, aveva preparato un piano dettagliato per la caduta del presidente Allende. Il piano si chiamava «Piano Centauro», ed era in corso di attuazione da circa due anni. Vigorena ha aggiunto: «Da quanto io so di questo documento, l'organizzazione della CIA era quella di deporre Allende, e questo piano ha avuto un'influenza decisiva sul risultato finale».

Le dichiarazioni di Vigorena, che ha dato le dimissioni ed ha chiesto asilo politico in Messico dopo il colpo di stato militare, sono state pubblicate dal giornale messicano Excelsior. Vigorena afferma che «sette settimane fa, per il piano concreto preparato dalla CIA con il nome di «Piano Centauro», che era in attuazione negli ultimi due anni del presidente Allende e preparato da una rivolta militare. Purtroppo questo piano è caduto molto tardi nelle nostre mani ed era ormai troppo tardi per fermarlo. Non posso fornire altri dettagli poiché vi sono implicati molti nomi e in questo momento sarebbe pericoloso se essi venissero menzionati».

Costituito un comitato di appoggio ai patrioti cileni. BRUXELLES, 17. Un comitato di appoggio ai patrioti cileni è stato costituito nel corso di una riunione congiunta tra rappresentanti delle organizzazioni giovanili del Partito comunista, del Partito socialista, della Confederazione generale del lavoro del Belgio e di altre organizzazioni democratiche. «La creazione del comitato è espressione della solidarietà della gioventù belga con la lotta dei patrioti cileni contro la giunta militare» — si afferma nel comunicato. Nel comunicato si chiede anche al governo belga di non riconoscere la giunta.

che il colpo di stato è stato «ben preparato» con l'aiuto della CIA americana. «Avevano già i cileni pronti i dirigenti di sinistra da arrestare. Quando hanno incontrato la minima resistenza l'intero edificio è stato demolito a cannonate. Avevo parlato col presidente Allende alcuni giorni prima del colpo di stato. Egli aveva ricevuto informazioni del servizio segreto circa i preparativi di un colpo di stato. Avevo visto le proporzioni da parte della destra, ma credevo nella lealtà dell'esercito alla costituzione cileni».

Rivelazioni su un piano della CIA. CITTÀ DEL MESSICO, 17. L'ex ambasciatore cileni in Messico, Hugo Vigorena, ha affermato oggi di aver visto un documento che dimostra che la CIA americana, aveva preparato un piano dettagliato per la caduta del presidente Allende. Il piano si chiamava «Piano Centauro», ed era in corso di attuazione da circa due anni. Vigorena ha aggiunto: «Da quanto io so di questo documento, l'organizzazione della CIA era quella di deporre Allende, e questo piano ha avuto un'influenza decisiva sul risultato finale».

Le dichiarazioni di Vigorena, che ha dato le dimissioni ed ha chiesto asilo politico in Messico dopo il colpo di stato militare, sono state pubblicate dal giornale messicano Excelsior. Vigorena afferma che «sette settimane fa, per il piano concreto preparato dalla CIA con il nome di «Piano Centauro», che era in attuazione negli ultimi due anni del presidente Allende e preparato da una rivolta militare. Purtroppo questo piano è caduto molto tardi nelle nostre mani ed era ormai troppo tardi per fermarlo. Non posso fornire altri dettagli poiché vi sono implicati molti nomi e in questo momento sarebbe pericoloso se essi venissero menzionati».

Costituito un comitato di appoggio ai patrioti cileni. BRUXELLES, 17. Un comitato di appoggio ai patrioti cileni è stato costituito nel corso di una riunione congiunta tra rappresentanti delle organizzazioni giovanili del Partito comunista, del Partito socialista, della Confederazione generale del lavoro del Belgio e di altre organizzazioni democratiche. «La creazione del comitato è espressione della solidarietà della gioventù belga con la lotta dei patrioti cileni contro la giunta militare» — si afferma nel comunicato. Nel comunicato si chiede anche al governo belga di non riconoscere la giunta.

Oggi da Rumor il vertice a quattro

(Dalla prima pagina)

seduta di giovedì è già abbastanza densa. Il vertice a quattro dovrebbe essere i decreti delegati per la riforma tributaria (di questo, a quanto pare, si è discusso ieri sera). Il vertice a quattro dovrebbe essere i decreti delegati per la riforma tributaria (di questo, a quanto pare, si è discusso ieri sera). Il vertice a quattro dovrebbe essere i decreti delegati per la riforma tributaria (di questo, a quanto pare, si è discusso ieri sera).

«Noi comunisti» — ha detto Barca — «non vogliamo un'inflazione incontrollata, non la vogliamo su per motivi sociali e che economici. Riteniamo necessarie dunque misure di controllo dell'inflazione e, quindi, anche misure monetarie, oltre che misure volte a controllare il credito e la spesa pubblica. Ma tali misure debbono essere in funzione di nuove scelte politiche chiaramente assunte e attuate in funzione di precise scelte nei consumi. Senza di che non ci sarà quella ripresa produttiva qualificata che è la garanzia di fondo contro l'inflazione».

Il segretario confederale della CGIL, D.d.o. socialista, ha detto che il rincaro del prezzo del denaro può certamente «tenere la fuga di capitali all'estero» che negli ultimi tempi ha raggiunto «dimensioni preoccupanti». I provvedimenti governativi, tuttavia, «contengono elementi preoccupanti nella misura in cui possono concretare ad accentuare gli effetti deflazionistici dell'ECM».

NELLA DC. L'ex segretario d. Forlani, continua a manifestare nostalgia del periodo di centro-destra. All'inizio del governo era stato designato «intenzioni serie» che vogliono essere coerenti con la linea dc e Fanfani e Rumor sono le persone più adatte a guidare questa nuova esperienza (lui, evidentemente, riserva a se stesso altre tentativi...). Forlani dice di non avere prevenzioni né confronti dei socialisti, né nei confronti dei liberali. Continua, in sostanza, a mantenere quella falsa equidistanza tra queste due forze politiche che fu alla base della cosiddetta «centralità» (perché dice di considerare «equamente essenziali gli spazi a destra della DC»), mentre, d'altra parte, accenna a una preferenza nei confronti del PSDI.

Oggi da Rumor il vertice a quattro

(Dalla prima pagina)

scorso dal ministro del Tesoro La Malfa, e in particolare sull'area del 65 per cento del tasso di sconto. Il compagno Luciano Barca, rispondendo alle domande dell'ADN-Kronos, ha dichiarato che «a fronte di provvedimenti come quelli annunciati per il tasso di sconto e per il credito non si può non ritenere inattuato che il discorso monetario continua a svolgersi in una apparentemente indipendente da qualsiasi scelta di politica economica. Dico apparentemente perché di fatto provvedimenti monetari e creditizi sono stati adottati in funzione di scelte prioritarie, che ignorano le priorità meridionali, i problemi aperti dal colera, le questioni strategiche dell'agricoltura, la ripresa dell'esodo dal sud verso il nord rischiano di esaltare ed aggravare tutti i precedenti squilibri e di operare pericolose restrizioni.

«Noi comunisti» — ha detto Barca — «non vogliamo un'inflazione incontrollata, non la vogliamo su per motivi sociali e che economici. Riteniamo necessarie dunque misure di controllo dell'inflazione e, quindi, anche misure monetarie, oltre che misure volte a controllare il credito e la spesa pubblica. Ma tali misure debbono essere in funzione di nuove scelte politiche chiaramente assunte e attuate in funzione di precise scelte nei consumi. Senza di che non ci sarà quella ripresa produttiva qualificata che è la garanzia di fondo contro l'inflazione».

Il segretario confederale della CGIL, D.d.o. socialista, ha detto che il rincaro del prezzo del denaro può certamente «tenere la fuga di capitali all'estero» che negli ultimi tempi ha raggiunto «dimensioni preoccupanti». I provvedimenti governativi, tuttavia, «contengono elementi preoccupanti nella misura in cui possono concretare ad accentuare gli effetti deflazionistici dell'ECM».

NELLA DC. L'ex segretario d. Forlani, continua a manifestare nostalgia del periodo di centro-destra. All'inizio del governo era stato designato «intenzioni serie» che vogliono essere coerenti con la linea dc e Fanfani e Rumor sono le persone più adatte a guidare questa nuova esperienza (lui, evidentemente, riserva a se stesso altre tentativi...). Forlani dice di non avere prevenzioni né confronti dei socialisti, né nei confronti dei liberali. Continua, in sostanza, a mantenere quella falsa equidistanza tra queste due forze politiche che fu alla base della cosiddetta «centralità» (perché dice di considerare «equamente essenziali gli spazi a destra della DC»), mentre, d'altra parte, accenna a una preferenza nei confronti del PSDI.

Oggi da Rumor il vertice a quattro

(Dalla prima pagina)

scorso dal ministro del Tesoro La Malfa, e in particolare sull'area del 65 per cento del tasso di sconto. Il compagno Luciano Barca, rispondendo alle domande dell'ADN-Kronos, ha dichiarato che «a fronte di provvedimenti come quelli annunciati per il tasso di sconto e per il credito non si può non ritenere inattuato che il discorso monetario continua a svolgersi in una apparentemente indipendente da qualsiasi scelta di politica economica. Dico apparentemente perché di fatto provvedimenti monetari e creditizi sono stati adottati in funzione di scelte prioritarie, che ignorano le priorità meridionali, i problemi aperti dal colera, le questioni strategiche dell'agricoltura, la ripresa dell'esodo dal sud verso il nord rischiano di esaltare ed aggravare tutti i precedenti squilibri e di operare pericolose restrizioni.

«Noi comunisti» — ha detto Barca — «non vogliamo un'inflazione incontrollata, non la vogliamo su per motivi sociali e che economici. Riteniamo necessarie dunque misure di controllo dell'inflazione e, quindi, anche misure monetarie, oltre che misure volte a controllare il credito e la spesa pubblica. Ma tali misure debbono essere in funzione di nuove scelte politiche chiaramente assunte e attuate in funzione di precise scelte nei consumi. Senza di che non ci sarà quella ripresa produttiva qualificata che è la garanzia di fondo contro l'inflazione».

Il segretario confederale della CGIL, D.d.o. socialista, ha detto che il rincaro del prezzo del denaro può certamente «tenere la fuga di capitali all'estero» che negli ultimi tempi ha raggiunto «dimensioni preoccupanti». I provvedimenti governativi, tuttavia, «contengono elementi preoccupanti nella misura in cui possono concretare ad accentuare gli effetti deflazionistici dell'ECM».

NELLA DC. L'ex segretario d. Forlani, continua a manifestare nostalgia del periodo di centro-destra. All'inizio del governo era stato designato «intenzioni serie» che vogliono essere coerenti con la linea dc e Fanfani e Rumor sono le persone più adatte a guidare questa nuova esperienza (lui, evidentemente, riserva a se stesso altre tentativi...). Forlani dice di non avere prevenzioni né confronti dei socialisti, né nei confronti dei liberali. Continua, in sostanza, a mantenere quella falsa equidistanza tra queste due forze politiche che fu alla base della cosiddetta «centralità» (perché dice di considerare «equamente essenziali gli spazi a destra della DC»), mentre, d'altra parte, accenna a una preferenza nei confronti del PSDI.

Odg della Federazione dei ferrovieri

Il comitato direttivo della Federazione Ferrovieri SFI, SAUFI, SIUP ha approvato un ordine del giorno che, riferendosi ad «amari negativi delle libertà civili nell'Unione Sovietica nei riguardi di esponenti della cultura e della scienza», condanna «qualsiasi attentato alla libertà dell'uomo». Si ribadisce la volontà di lottare perché sia salvaguardato sempre e dovunque il bene inalienabile della libertà, ogni presupposto essenziale di ogni vero sviluppo economico e sociale, della dignità degli uomini.

Odg della Federazione dei ferrovieri

Il comitato direttivo della Federazione Ferrovieri SFI, SAUFI, SIUP ha approvato un ordine del giorno che, riferendosi ad «amari negativi delle libertà civili nell'Unione Sovietica nei riguardi di esponenti della cultura e della scienza», condanna «qualsiasi attentato alla libertà dell'uomo». Si ribadisce la volontà di lottare perché sia salvaguardato sempre e dovunque il bene inalienabile della libertà, ogni presupposto essenziale di ogni vero sviluppo economico e sociale, della dignità degli uomini.

Odg della Federazione dei ferrovieri

Il comitato direttivo della Federazione Ferrovieri SFI, SAUFI, SIUP ha approvato un ordine del giorno che, riferendosi ad «amari negativi delle libertà civili nell'Unione Sovietica nei riguardi di esponenti della cultura e della scienza», condanna «qualsiasi attentato alla libertà dell'uomo». Si ribadisce la volontà di lottare perché sia salvaguardato sempre e dovunque il bene inalienabile della libertà, ogni presupposto essenziale di ogni vero sviluppo economico e sociale, della dignità degli uomini.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime non solo i dirigenti del partito socialista, ma anche gli stranieri. Migliaia di esuli (diecimila, tredicimila, quattordicimila, secondo le varie stime) sono stati arrestati e rinchiusi in carceri, o consegnati alle polizia cantonale, è chiaro che il responso di sedici milioni di elettori assume il valore di una consultazione politica. Si vedrà insomma, soprattutto al primo turno, quali spostamenti si sono verificati nel corpo elettorale francese dalle elezioni del 1968. E' evidente che le elezioni cantonali, e quindi il seggio in questione, che nel marzo del '73 era stato conquistato al secondo turno dai loro candidati Martini, con il 52,32 per cento dei voti.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime non solo i dirigenti del partito socialista, ma anche gli stranieri. Migliaia di esuli (diecimila, tredicimila, quattordicimila, secondo le varie stime) sono stati arrestati e rinchiusi in carceri, o consegnati alle polizia cantonale, è chiaro che il responso di sedici milioni di elettori assume il valore di una consultazione politica. Si vedrà insomma, soprattutto al primo turno, quali spostamenti si sono verificati nel corpo elettorale francese dalle elezioni del 1968. E' evidente che le elezioni cantonali, e quindi il seggio in questione, che nel marzo del '73 era stato conquistato al secondo turno dai loro candidati Martini, con il 52,32 per cento dei voti.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime non solo i dirigenti del partito socialista, ma anche gli stranieri. Migliaia di esuli (diecimila, tredicimila, quattordicimila, secondo le varie stime) sono stati arrestati e rinchiusi in carceri, o consegnati alle polizia cantonale, è chiaro che il responso di sedici milioni di elettori assume il valore di una consultazione politica. Si vedrà insomma, soprattutto al primo turno, quali spostamenti si sono verificati nel corpo elettorale francese dalle elezioni del 1968. E' evidente che le elezioni cantonali, e quindi il seggio in questione, che nel marzo del '73 era stato conquistato al secondo turno dai loro candidati Martini, con il 52,32 per cento dei voti.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime non solo i dirigenti del partito socialista, ma anche gli stranieri. Migliaia di esuli (diecimila, tredicimila, quattordicimila, secondo le varie stime) sono stati arrestati e rinchiusi in carceri, o consegnati alle polizia cantonale, è chiaro che il responso di sedici milioni di elettori assume il valore di una consultazione politica. Si vedrà insomma, soprattutto al primo turno, quali spostamenti si sono verificati nel corpo elettorale francese dalle elezioni del 1968. E' evidente che le elezioni cantonali, e quindi il seggio in questione, che nel marzo del '73 era stato conquistato al secondo turno dai loro candidati Martini, con il 52,32 per cento dei voti.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime non solo i dirigenti del partito socialista, ma anche gli stranieri. Migliaia di esuli (diecimila, tredicimila, quattordicimila, secondo le varie stime) sono stati arrestati e rinchiusi in carceri, o consegnati alle polizia cantonale, è chiaro che il responso di sedici milioni di elettori assume il valore di una consultazione politica. Si vedrà insomma, soprattutto al primo turno, quali spostamenti si sono verificati nel corpo elettorale francese dalle elezioni del 1968. E' evidente che le elezioni cantonali, e quindi il seggio in questione, che nel marzo del '73 era stato conquistato al secondo turno dai loro candidati Martini, con il 52,32 per cento dei voti.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime non solo i dirigenti del partito socialista, ma anche gli stranieri. Migliaia di esuli (diecimila, tredicimila, quattordicimila, secondo le varie stime) sono stati arrestati e rinchiusi in carceri, o consegnati alle polizia cantonale, è chiaro che il responso di sedici milioni di elettori assume il valore di una consultazione politica. Si vedrà insomma, soprattutto al primo turno, quali spostamenti si sono verificati nel corpo elettorale francese dalle elezioni del 1968. E' evidente che le elezioni cantonali, e quindi il seggio in questione, che nel marzo del '73 era stato conquistato al secondo turno dai loro candidati Martini, con il 52,32 per cento dei voti.

Significativa vittoria elettorale in Francia

Le sinistre unite hanno riportato ieri a Mont de Marsan, una significativa vittoria elettorale, strappando ai gollisti che lo detenevano dal 1968. Il seggio parlamentare di quella circoscrizione è stato conquistato da un candidato di sinistra.

Le sinistre strappano un seggio ai gollisti

Il candidato delle sinistre unite, in una consultazione suppletiva ottiene il 51,66 per cento dei voti - Domenica 16 milioni di francesi chiamati alle urne per le elezioni cantonali

Le notizie da Buenos Aires

Una spietata caccia all'uomo è in corso in Chile: ne sono vittime

Sempre più forte nel mondo la protesta per fermare il massacro dei patrioti cileni

Milioni di lavoratori francesi scioperano contro il «golpe»

Chiesto che il governo esca dallo «scandaloso silenzio» e si associ alla condanna - Impressionante testimonianza di «Le Monde» sui massacri: cadaveri ammucchiati in fosse comuni, borgate selvaggiamente bombardate, torture, massacri, suicidi

Appello unitario per porre fine al terrore fascista

La FSM a tutti i lavoratori: arrestate il massacro in Cile

La Federazione sindacale mondiale chiama tutte le organizzazioni dei lavoratori alla più attiva mobilitazione con manifestazioni e iniziative di massa per difendere i fratelli di classe cileni

PRAGA, 17. La Federazione sindacale mondiale ha lanciato un appello ai sindacati e ai lavoratori di tutto il mondo, affinché chiedano la fine del terrore fascista e che cessi immediatamente la repressione contro i lavoratori e il popolo cileni. «Le notizie che giungono dal Cile», afferma l'appello, «danno un quadro drammatico della sanguinosa repressione scatenata contro i lavoratori e i democratici di quello sventurato paese. Le forze militari reazionarie, che formano l'apice dell'imperialismo americano e delle forze fasciste del mondo, hanno rovesciato con la forza delle armi il governo legittimo del Cile, stanno affondando il paese in un bagno di sangue, nel tentativo di imporre il loro potere e soffocare la resistenza operaia e popolare. In tutte le città del paese c'è una situazione di occupazione militare. Vanno moltiplicandosi le esecuzioni sommarie, le imprese industriali occupate dagli operai e abitazioni sono bombardate ed attaccate dall'artiglieria; vi sono migliaia di morti; i prigionieri ricorrono a ogni mezzo per sfuggire ai tentativi di assassinio. I democratici sostenitori del governo legale di Unidad Popular; migliaia di rifugiati politici sono minacciati di morte o di estradizione nel loro paese. È urgente fare di tutto per arrestare questo sanguinoso massacro al quale si stanno abbandonando i militari sediziosi. La Federazione sindacale mondiale e le unioni internazionali dei sindacati si rivolgono ai sindacati e ai lavoratori di tutti i paesi chiamandoli urgentemente alla più attiva mobilitazione, con manifestazioni di massa ed assemblee popula-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. Milioni di lavoratori francesi, rispondendo all'appello delle grandi centrali sindacali e dei partiti di sinistra, hanno effluato questa mattina, dalle 11 al mezzogiorno, una ora di sciopero in segno di protesta contro la repressione fascista scatenata in Cile dopo il colpo di stato militare di martedì scorso. Nel corso della manifestazione, centinaia di delegazioni operarie si sono recate al Palais National, sede della presidenza del Consiglio, per invitare il governo ad uscire dallo «scandaloso silenzio» nei confronti del putsch militare in Cile e del massacro di cui riferiscono ampiamente, e spesso con particolari raccapriccianti, tutti i giornali francesi.

Coni si sa, infatti il governo francese è stato il solo, fra i governi europei, assieme a quello britannico e a quello spagnolo, a non condannare e a non emettere un colpo di stato militare contro il governo legale cileni. A proposito di informazioni provenienti dal Cile, Le Monde di questo pomeriggio pubblica una impressionante testimonianza di una personalità cileni che, per ovvie ragioni, ha pregato la redazione del quotidiano della città di Parigi di non rendere pubblico il suo nome.

La truppa - scrive l'anonimo corrispondente da Santiago - ha lasciato il suo campo di rastrellamento dei sobborghi popolari della capitale cileni. Secondo la maggior parte degli osservatori, il numero dei morti è certamente superiore ai 5.000, «il che vuol dire che questo colpo di stato è un dei più sanguinosi avvenimenti della storia del Cile». Un funzionario di una ambasciata racconta che ieri mattina, alle 11, ha assistito, nei sotterranei di un palazzo, alla raccolta dei cadaveri di coloro che erano stati assassinati durante la notte. Un altro diplomatico, che ha visto un camion pieno di cadaveri in una fossa comune subito ricoperta di terra. Un terzo testimone ha visto, nel sobborgo La Hermita, notte per aver contestato a suo tempo, «da sinistra» il «moderatismo rivoluzionario» del presidente Allende; questo rastrellamento ha provocato almeno 400 morti.

sinistra socialcomunista, sarebbe inevitabile prima il caos economico e poi l'intervento militare dell'estercito. Quindi l'opinione democratica che sarebbe tentata da una esperienza cileni, è avvertita, minacciata la stampa di destra. La grande borghesia francese non esiterebbe, se battuta sul piano elettorale, a far ricorso a tutti i mezzi legali e illegali, persino alla sedizione militare per abbattere un eventuale governo popolare.

La borghesia in Francia, senza preoccuparsi di nascondere il suo vero volto, cerca insomma di sfruttare clinicamente gli avvenimenti cileni per tentare di dimostrare che la via democratica di passaggio al socialismo è una utopia e che vani sono gli sforzi dei socialisti e dei comunisti francesi in questo senso. Tale è la polemica di destra.

Ma non si può non segnalare quella «da sinistra» che comincia a venir fuori dai fogli trozkisti e che accusa socialisti e comunisti cileni, «il governo di Unidad Popular nel suo insieme», «di non aver amato la classe operaia a difesa delle conquiste sociali e di avere oggettivamente permesso il contratto sanguinoso, della repressione militare e fascista». È indubbio che la tragedia cileni, sollevando i molti e complessi problemi della gestione democratica e socialista di un paese della complessa struttura della piccola e media borghesia alle idee della trasformazione socialista della società, della difesa del potere popolare, pone al movimento operaio nel suo insieme degli interrogativi ai quali nessuno può restare insensibile. Ma quello che è urgente oggi - e i milioni di francesi in sciopero lo hanno dimostrato - è la più larga mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale contro il terrore fascista in Cile, affinché l'interazione dei governi e delle organizzazioni internazionali fermi la mano degli assassini. E questo era il senso dell'appello comune lanciato sabato al rastrellamento di August Pancaldi.

Hortensia Allende: «Chiedo la solidarietà dei popoli»

Commosa accoglienza ai familiari di Allende e ai profughi politici giunti a Città del Messico



CITTÀ DEL MESSICO - Hortensia Allende, vedova del presidente cileni, mentre lancia il suo appello affinché da tutto il mondo si levi la solidarietà col popolo cileni

che hanno voluto sottolineare «che cosa Allende significava per il Cile». Ella ha detto inoltre: «Chiediamo solidarietà internazionale. Vogliamo sentire le proteste di tutti i paesi del mondo. Sappiamo che tutti i paesi hanno proclamato tre giorni di lutto, che in molti altri vi sono state dimostrazioni. Vogliamo che all'Assemblea generale dell'ONU che sta per aprirsi - e alla Commissione dei diritti dell'uomo si sappia quanto sta accadendo in Cile. Vogliamo che si grida che il fascismo ha preso il potere nel nostro paese». La signora Allende ha confermato che «in Cile sta nascendo una resistenza armata contro la giunta militare, ma ha aggiunto di non poter fornire altri dettagli «per non compromettere coloro che partecipano alla lotta contro i militari golpisti». Ella ha risposto per cinque minuti alle domande dei giornalisti. Apparentemente stanco per il lungo viaggio e per le atroci esperienze di questi giorni, E' scoppiata in pianto quando ha ripetuto le ultime parole del suo messaggio radiofonico: «L'ultimo grido giunse attraverso uno spaventoso fragore di raffiche di mitragliatrice». Poi ha aggiunto: «E' caduto combattendo per quello che consideravo giusto. Ho detto parole che sono state registrate. Disse che era stato tradito e non avrebbe lasciato vivo il Palazzo La Moneda, perché sarebbe stato un tradimento del popolo». «Alta domanda se fosse stato possibile avere avuto una parte nel rovesciamento del governo di «Unità popolare» e ha detto: «Per me è difficile dirlo. Ma dato che siete giornalisti voi ne sapete probabilmente più di me». L'accoglienza particolarmente calorosa fatta dal Presidente Echeverria alla vedova di Salvador Allende, è stata pubblicamente manifestata alla giunta militare di Santiago il profondo risentimento del governo di questo paese, riconoscimento che potrebbe anche sfociare in una rottura dei rapporti diplomatici tra il Messico ed il Cile. Questa possibilità è stata menzionata a varie riprese dalle maggiori personalità messicane di governo che a quanto recede da un'eventuale dichiarazione che nei prossimi giorni il governo messicano pubblicherà una dichiarazione. Fino ad ora solo quattro paesi del America Latina hanno annunciato il loro riconoscimento del governo dei «gorilla» cileni: Uruguay, Brasile, Guatemala e Paraguay.

L'ambasciatore del Messico nel Cile, Gonzalo Martinez Corbalan, che era arrivato ieri a Città del Messico insieme con la vedova del presidente Allende, è ripartito stamane per rientrare nel suo paese. Il presidente Echeverria «allo scopo di ottenere salvacodenti per 200 altri profughi cileni» che hanno trovato asilo all'ambasciata del Messico nel Cile. Il capo di questo Stato ha chiesto all'ambasciatore che l'aereo messo a sua disposizione, un DC 9, appositamente noleggiato dalla presidenza della Repubblica, con altri diversi viaggi per trasportare «fuori del Cile» tutti i profughi che si trovino nell'ambasciata messicana a Santiago.

CITTÀ DEL MESSICO, 16.

La signora Hortensia Bussi de Allende, vedova del presidente cileni, è giunta ieri sera a Città del Messico con un DC 9 inviato a Santiago dal capo dello Stato messicano Echeverria. Questi era allo scerpio ad accogliere i familiari di Allende insieme alla moglie, ai membri del governo e a numerose personalità. L'arrivo è avvenuto in un clima di commo- zione, mentre alcune migliaia di man-

festanti con bandiere cileni e messicane stridavano «Viva Allende» e «Viva il Cile libero». Con la signora Allende hanno viaggiato due delle sue figlie, Isabel e Carmen Paz, quattro figli di questo e altri 64 persone, fra cui 17 profughi politici cileni. Di fronte ai giornalisti e agli operatori delle televisioni la signora Allende ha fatto alcune brevi dichiarazioni, ringraziando le persone di tutto il mondo che le hanno inviato messaggi di condoglianze

Brucciata una bandiera USA davanti all'ambasciata cilena

IN 300.000 A BUENOS AIRES CONTRO IL COLPO DI STATO

Attaccata da armati dell'ERP la sede di una grande banca americana

BUENOS AIRES, 17. Si è svolta ieri sera a Buenos Aires una imponente manifestazione di protesta contro il colpo di Stato militare compiuto da Generali «gorilla» a Santiago. Via dimostrazione hanno partecipato circa 300 mila persone. I dimostranti - che hanno attraversato «strade della città

per radunarsi davanti alla ambasciata cilena - hanno bruciato una bandiera statunitense ed un «fucile» rappresentante lo «Zio Sam» gridando slogan ostili agli Stati Uniti, alla giunta militare cileni ed all'imperialismo. La manifestazione si è svolta senza incidenti.

La polizia ha d'altra parte reso noto che elementi dell'Esercito rivoluzionario del popolo (ERP) hanno compiuto la notte scorsa un attentato contro la succursale di Buenos Aires della «First National City Bank» statunitense, se per rappresaglia contro la complicità degli Stati Uniti nel colpo di Stato cileni. Numerosi colpi sono stati sparati contro la sede della banca americana quale è poi stato appiccato un incendio che in causato ingenti danni ma nessun ferimento. Gli attaccanti hanno inoltre distrutto quattro automobili americane parcheggiate in un vicinato antistante, dove sono stati bruciati anche alcuni biglietti con scritto: «La brizata per il Cile - Vogliamo combattere l'aggressore imperialista».

Il movimento «Ternario» argentino ha espresso la sua solidarietà con il popolo cileni e ha reso omaggio alle vittime della violenza fascista e ai rivoluzionari caduti nella lotta contro i colpisti del Cile.

Contro le migliaia di profughi politici provenienti dai paesi dell'America, che avevano trovato rifugio nel Cile democratico di Allende, si è scatenata, dopo il golpe dei generali traditori, la caccia all'uomo da parte delle truppe sediziose e delle bande fasciste.

Dalle agenzie di stampa si apprende che una parte di queste persone fatte oggetto dell'odio e della persecuzione riescono a mettersi in salvo nelle ambasciate di vari democratici finora rappresentati a Santiago.

Ci attendiamo che l'ambasciata della Repubblica italiana non sia seconda a nessuna altra nell'offrire soccorso e protezione a questi profughi politici.

Regis Debray, che fu amico di Guevara e che pagò questa amicizia con lunghi mesi di dura prigionia in Bolivia, era anche amico personale del presidente Allende. Nel numero del Nouvel Observateur uscito questa mattina nelle edicole, egli traccia un vigoroso e commovente ritratto di quel grande «caballero», nobilitato nel senso più largo del termine, che fu Salvador Allende, e per il quale «la passione dell'onore, la lealtà, la nobiltà, l'integrità morale erano valori non desueti», non passati, ma necessari «per andare fino in fondo al suo tempo e al suo ruolo».

In Francia, come in Italia certamente, ma con maggior violenza che in Italia, è in corso una polemica sui tragici avvenimenti cileni. Abbiamo detto, all'inizio, dello scandaloso silenzio del governo di Parigi. Ma, se il governo l'organi della stampa borghese a difesa, fin dal primo giorno del «golpe» e millantando questa tesi aberrante, anche in Francia, nelle condizioni di un governo di

L'ambasciata italiana dia protezione ai perseguitati

Contro le migliaia di profughi politici provenienti dai paesi dell'America, che avevano trovato rifugio nel Cile democratico di Allende, si è scatenata, dopo il golpe dei generali traditori, la caccia all'uomo da parte delle truppe sediziose e delle bande fasciste. Dalle agenzie di stampa si apprende che una parte di queste persone fatte oggetto dell'odio e della persecuzione riescono a mettersi in salvo nelle ambasciate di vari democratici finora rappresentati a Santiago. Ci attendiamo che l'ambasciata della Repubblica italiana non sia seconda a nessuna altra nell'offrire soccorso e protezione a questi profughi politici.

Abbreviata la visita del dirigente cubano ad Hanoi

Le Duan e Castro denunciano i crimini imperialisti in Cile

Gli avvenimenti in America latina al centro delle ultime conversazioni - «Il popolo cileni non si sottometterà ai fascisti» - Ammirazione di Castro per l'eroismo del popolo vietnamita - Emozione per la visita nelle zone libere del Sud Vietnam

Dal nostro inviato

HANOI, 17. Il primo ministro cubano, Fidel Castro, ha lasciato stamane Hanoi al termine di una visita ufficiale nella RDV e nelle zone liberate del Sud Vietnam, dove era stato ufficialmente invitato dal presidente Castro e stato salutato dai principali dirigenti della RDV e dalla popolazione di Hanoi in accorata lungo le strade a rendergli omaggio e a sottolineare l'importanza politica della sua visita nel Vietnam. Castro è il primo leader di un paese socialista che ha visitato la RDV dopo la firma degli accordi di Parigi. Una visita che egli ha dovuto abbreviare per i drammatici avvenimenti cileni che sono stati ancora una volta al centro dei discorsi di commiato che Castro e il primo segretario del partito vietnamita Le Duan hanno annunciato ieri.

I due dirigenti hanno esaltato la nobiltà della figura di Allende e il suo eroismo denunciando allo stesso tempo le precise responsabilità dell'imperialismo americano per tutto quanto è avvenuto in Cile. Le Duan ha espresso la sua più profonda indignazione per il crimine dell'imperialismo e protestato energicamente contro gli Stati Uniti che «hanno la responsabilità del rovesciamento del governo di Unidad Popular». Fidel Castro, da parte sua ha detto che il colpo militare e fascista è stato organizzato dagli Stati Uniti, che mentre soffocavano l'economia del Cile, continuavano a fornire armi all'esercito. «Tutti sono i leader della CIA in Cile. Come possono - ha esclamato il leader cubano - non indignarsi per le loro distruzioni viste durante il suo viaggio nel sud e nella regione di Quang Binh, il cui capoluogo verrà ricostruito con l'aiuto diretto di Cuba. «Vedendo direttamente queste distruzioni - ha detto Castro - è possibile valutare quanto grande e difficile sia stata la lotta contro l'incredibile barbarie imperialista». «In Vietnam - ha aggiunto - abbiamo trovato quanto speravamo di trovare ed anche di più». Sia Castro che Le Duan avevano quindi confermato nei loro discorsi la piena identità di vedute e di decisioni nel corso delle conversazioni politiche e l'attaccamento dei due partiti e governi allo internazionalismo proletario.

Massimo Loché

Oggi si apre l'Assemblea dell'ONU

Waldheim: situazione tragica e drammatica

Interventi per un'adeguata protezione dei profughi - La giunta militare viola la Carta dell'organizzazione internazionale

NEW YORK, 17.

Nel corso di una conferenza stampa il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha delimitato la situazione cileni «tragica e drammatica» ed ha espresso la speranza che nel paese si instauri un clima di pace e riconciliazione. Il dramma cileni è balzato in primo piano alle Nazioni Unite dove apre domani i suoi lavori la ventottesima Assemblea generale. Formalmente, il problema non è all'ordine del giorno dei lavori, ma ci si attende che esso venga sollevato dai massimi portavoce dell'organizzazione mondiale, già nella seduta inaugurale, e successivamente dai ministri degli esteri e dai capi delegazione nei loro interventi in sede di dibattito generale.

A sua volta, il Consiglio di sicurezza, presso il quale ha compiuto un passo formale la delegazione cubana, è oggetto di insistenti pressioni in particolare in relazione con la situazione dei profughi e dei detenuti politici.

Tra gli altri, il segretario generale del Consiglio mondiale delle chiese, Philip Potter, ha invitato il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ed i delegati al Consiglio di sicurezza a fare tutto quanto è in loro potere per assicurare il rispetto dei diritti umani, specialmente per gli esuli. Nel suo messaggio di benvenuto alla riunione, Waldheim ha detto che la situazione cileni è tragica e drammatica, ed ha espresso la speranza che nel paese si instauri un clima di pace e riconciliazione.

Interventi per un'adeguata protezione dei profughi - La giunta militare viola la Carta dell'organizzazione internazionale. A sua volta, il Consiglio di sicurezza, presso il quale ha compiuto un passo formale la delegazione cubana, è oggetto di insistenti pressioni in particolare in relazione con la situazione dei profughi e dei detenuti politici. Tra gli altri, il segretario generale del Consiglio mondiale delle chiese, Philip Potter, ha invitato il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ed i delegati al Consiglio di sicurezza a fare tutto quanto è in loro potere per assicurare il rispetto dei diritti umani, specialmente per gli esuli. Nel suo messaggio di benvenuto alla riunione, Waldheim ha detto che la situazione cileni è tragica e drammatica, ed ha espresso la speranza che nel paese si instauri un clima di pace e riconciliazione.

Il PC greco dell'interno: una sola lotta con il Cile

La Direzione del Partito comunista greco dell'interno ha comunicato, il sanguigno colpo di Stato dei generali, cileni. «Il partito comunista greco dell'interno», si legge nel comunicato, «nel farsi interprete in questo caso dei sentimenti dell'intero popolo greco, duramente provato dall'attacco fascista e imperialista alle sue libertà, con danno con sfoggio il colpo di Stato nel Cile ed esprime i suoi sentimenti di fraterna solidarietà con il popolo cileni, rende omaggio alla memoria del Presidente della Repubblica cileni, Salvador Allende, diventato, con la sua resistenza e il suo sacrificio, simbolo della lotta ant imperialista e antifascista del popolo; rivolge un commosso saluto alla resistenza eroica dei lavoratori, degli studenti e dei contadini cileni, che con le armi affrontano chi li ha aggrediti per togliere loro il pane e la speranza». «In queste ore di dura prova per il Cile», prosegue il comunicato, «il Partito comunista greco dell'interno chiama i suoi militanti in Grecia e all'estero, a porsi al fianco del popolo cileni, affinché si alzi unanime in Grecia la condanna dei golpisti di Santiago e la richiesta che sia fermata la mano degli assassini». «Rafforziamo la lotta contro la dittatura nel nostro Paese, impostasi con un colpo di Stato simile a quello dei generali cileni», conclude il comunicato. «Serriamo le file con tutti quelli che nel mondo si battono contro l'imperialismo, nemico della libertà, della democrazia e dell'indipendenza del popolo».

Solidarietà di organismi democratici greci e arabi in Italia

Un comunicato dei movimenti antifascisti greci in Italia esprime profonda solidarietà con il popolo del Cile e individua «nella lotta e nelle sofferenze del popolo cileni momenti analoghi alla resistenza del popolo greco». «Noi greci - dice il comunicato - che abbiamo visto nascere dalla stessa matrice e con gli stessi metodi e mezzi la dittatura nel nostro Paese, comprendiamo il popolo cileni, viviamo i suoi momenti tragici». I movimenti greci fanno appello a tutte le forze democratiche, antifasciste e ant imperialiste affinché sostengano unite, con perseveranza e con ogni mezzo morale e materiale la lotta del popolo cileni, provato dall'attacco aggressivo dell'imperialismo americano, nemico di ogni movimento democratico e di tutti i popoli».

Dallo stano internazionale della Frontiera presso Mendoza

Agenti segreti dell'Uruguay partecipano alla caccia all'uomo

festazione pubblica. In quest'occasione è stato rivelato che i militari golpisti avevano per conto consentito l'ingresso nel paese a tre pseudo-giornalisti uruguayani del quarto canale televisivo di Montevideo. Secondo voci insistenti, si tratterebbe in realtà di «esperti» delle forze repressive organizzate dalla dittatura uruguayana spediti in Cile per interrogare alcuni esuli politici uruguayani caduti nelle mani degli autori del putsch. Sempre al confine argentino col Cile sono bloccati anche una cinquantina di operai cileni, privi di danaro e di alimenti. Si tratta di operai edili che erano impegnati in alcuni lavori a Las Cuevas, una piccola località dell'Argentina a tremila metri d'altezza sulla Cordigliera delle Ande. Essi hanno chiesto di rientrare nel loro paese (tra l'altro non hanno alcuna notizia delle loro famiglie) ma il permesso è stato rifiutato.